

**UNIVERZITA PALACKÉHO V OLOMOUCI**

**Filozofická fakulta**

**Katedra romanistiky**

**Alcuni aspetti linguistici e traduttologici del testo giuridico  
italiano**

**Some linguistic and translation aspects of the italian legal  
text**

**Magisterská diplomová práce**

**Autor: Bc. Petra Schwarzbachová**

**Vedoucí práce: doc. Mgr. et Mgr. Katarína Klimová, PhD.**

**Olomouc 2024**

Prohlašuji, že jsem tuto magisterskou diplomovou práci vypracovala samostatně pod odborným vedením doc. Mgr. et Mgr. Kataríny Klimové, PhD. a uvedla v ní veškerou literaturu a ostatní zdroje, které jsem použila.

V Olomouci 8.12.2024

-----

## Ringraziamenti

Desidero ringraziare la mia relatrice doc. Mgr. et Mgr. Katarína Klimová, PhD. per la guida e la consulenza professionale, la mia collega Bc. Zuzana Konvičná per il supporto tecnico e la giurista Mgr. Petra Miklasová, MBA, LL.M per la consulenza specialistica.

# Sommario

Introduzione .....	8
1. Linguaggio giuridico.....	11
1.1. Rapporto tra lingua comune e linguaggio giuridico .....	12
2. Caratteristiche generali del linguaggio giuridico.....	15
2.1. Impersonalità .....	15
2.1.1. Forma passiva dei verbi .....	15
2.1.2. Gerundio, participio e infinito .....	16
2.1.3. Nominalizzazione .....	18
2.1.4. Nomi astratti .....	20
2.1.5. Oggettività .....	21
2.1.6. Neutralità emotiva.....	21
3. Specificità del linguaggio giuridico.....	23
3.1. Registro arcaico .....	23
3.1.1. Latinismi .....	24
3.2. Stile aulico .....	28
3.3. Complessità sintattica .....	30
3.4. Intertestualità .....	31
3.5. Abbreviazioni.....	33
3.6. Ambiguità .....	35
3.6.1. Polisemia vs monoreferenzialità.....	35
3.6.2. Parole rideterminate.....	38
3.7. Lessico tecnico.....	42
3.7.1. Tecnicismi specifici .....	43
3.7.2. Tecnicismi collaterali.....	45
3.8. Inversione dell'ordine delle parole .....	46
4. Tipologie di testi giuridici.....	48

4.1. Il testo della sentenza .....	50
5. Aspetti della traduzione del testo giuridico .....	53
5.1. Legame storico e antropologico.....	53
5.2. Lessico specifico selezionato del dominio penale .....	54
Conclusione .....	62
Resumé.....	64
Bibliografia .....	65
Sitografia.....	66
Annotazione .....	69
Annotation .....	70

## Introduzione

La presente tesi è dedicata all'analisi linguistica di testi giuridici dell'ambito della procedura penale. L'argomento della tesi è stato scelto per interesse personale e con l'intento di approfondire le conoscenze acquisite durante gli studi universitari, legate alla materia della comunicazione specialistica.

La traduzione di testi giuridici è un tema attuale, soprattutto nel contesto degli intensi scambi di merci e servizi al livello internazionale, e del libero movimento dei cittadini all'interno dell'Unione Europea. A causa di questi fenomeni, risultati della globalizzazione, aumentano le necessità della comunicazione giuridica e della risoluzione di eventuali controversie, nonché di gestione dei casi di attività e condotte illecite. L'agenda dell'Unione Europea ha segnalato nel 2013 un notevole aumento di procedimenti giudiziari registrati nei pochi anni precedenti, in cui sono coinvolti soggetti stranieri, sottolineando il problema della qualità di traduzioni, dovuto alla carenza di traduttori competenti nella traduzione del diritto<sup>1</sup>. La traduzione giuridica è un lavoro molto complesso e arduo, poiché richiede non solo ottime competenze linguistiche e metodologie di traduzione adeguate, ma anche conoscenza delle istituzioni e dei sistemi giuridici, che sono radicati nella cultura e nella storia giuridica del paese.

Per questo motivo la collaborazione tra linguisti e giuristi è importante e nel processo della traduzione, inevitabile. Nel contesto accademico italiano è ben nota e diffusa tale cooperazione: i centri e le istituzioni di ricerca linguistica e formazione giuridica organizzano convegni, seminari e altre attività in cui il ruolo dei primi è la tutela della qualità di questi testi, dei secondi è la tutela delle funzioni che devono primariamente produrre effetti giuridici. L'interesse dei linguisti gravita intorno alla comprensione del linguaggio giuridico e la sua chiara interpretazione individuando problemi che la ostacolano proponendo eventuali soluzioni al riguardo. Tra gli altri scopi dell'analisi linguistica si menzionano le proposte miranti alla tendenza della semplificazione del linguaggio dei testi giuridico-amministrativi. Questi ultimi, da decenni, sono oggetto di critica negativa poiché spesso prodotti con

---

<sup>1</sup> Progetto QUALETRA, supportato dall'UE, mirato alla formazione professionale dei traduttori legali e alla promozione della qualità di traduzioni giuridiche, in EULITA, *Descrizione del progetto* Consultabile on line <http://www.eulita.eu/qualettra-0> (ultimo accesso 5-6-2023) in J. Zehnalová, *Kvalita a hodnocení překladu. Modely a aplikace*, 2015, p. 200

*antilingua*<sup>2</sup>, vale a dire con una lingua troppo tecnica, astratta e poco chiara, che spesso trascura il destinatario non specialista. In effetti, sottolineano linguisti e ricercatori, nella comunicazione giuridica sono coinvolti cittadini e soggetti di diversi ruoli professionali e titoli di studio. Spesso accade che il testo giuridico risulti difficile da comprendere, rendendo necessaria un'interpretazione del significato per il cittadino comune. Tuttavia, il linguaggio giuridico è quello che più resiste alle tendenze di semplificazione, soprattutto per una valida ragione: non può rinunciare ai tecnicismi specifici necessari per mantenere il testo tecnico e rigoroso, garantendo così effetti giuridici. Ciò che si può contestare agli autori di testi giuridici riguarda la scelta del livello stilistico, ovvero la costruzione morfosintattica e l'uso di tecnicismi collaterali con possibili ambiguità; nei testi applicativi, come la sentenza, l'eccessivo impiego del lessico più raro e difficile, formule dotte e arcaiche e interruzioni continue del discorso.

In sede della presente tesi vengono esaminati testi delle sentenze di diversi gradi di giudizio, selezionati per l'argomento del narcotraffico e della criminalità organizzata. Lo scopo della ricerca è condurre un'analisi linguistica, mirando al profilo lessicale, al fine di individuare gli elementi che ostacolano la chiarezza interpretativa. Una particolare attenzione sarà dedicata al lessico arcaico, aulico e tecnico in prima linea, e parallelamente, in seconda linea su altre specificità come intertestualità, nominalizzazioni, astrattezza, e altre particolarità del testo della sentenza che contribuiscono alla pesantezza del testo. Le sentenze sono state scaricate dal sito di *Il Foro Italiano*<sup>3</sup> risalenti a un periodo compreso tra il 2009 e il 2023, alcune dal sito della associazione *Eulita*<sup>4</sup> risalenti ad un periodo tra il 2005 e il 2012. La comunicazione specialistica non è circoscritta solo al livello lessicale, bensì è percepita in modo più ampio, comprendendo aspetti morfosintattici e testuali, dei quali faremo solo alcuni accenni per motivi di spazio.

La tesi è divisa in cinque capitoli. Nel capitolo uno vengono riportate le teorie sulle definizioni e categorizzazione del linguaggio giuridico, realizzate da diversi punti di vista dei linguisti e la veicolazione del lessico dovuto al rapporto stretto con la lingua comune.

Il capitolo due comprende le caratteristiche con cui generalmente si differenziano tutti i linguaggi settoriali dalla lingua comune, in questo capitolo le teorie su forme verbali

---

<sup>2</sup> Il neologismo di Italo Calvino, cfr. Enciclopedia Treccani, alla voce *Italo Calvino*, paragrafo. *La riflessione sulla lingua*. [https://www.treccani.it/enciclopedia/italo-calvino\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/italo-calvino_(Enciclopedia-dell'Italiano)), (ultimo accesso 1-11-2023)

<sup>3</sup> Il Foro Italiano è un sito di supporto professionale per giuristi che dispone di una banca dati, Foroplus, contenente riferimenti legislativi, sentenze e raccolte di riviste in materia giuridica. Per poter usufruire del servizio è necessario registrarsi, dopodiché è possibile consultare il sito gratuitamente per i primi quattordici giorni, consultabile su <https://www.foroplus.it/home/> (ultimo accesso 22-10-2023)

<sup>4</sup> Eulita <https://www.eulita.eu/en/qualettra-0/> (ultimo accesso 30-06-2023)

impersonali sono accompagnate da esempi pratici della nostra ricerca. Il capitolo tre analizza le caratteristiche che rappresentano il principale ostacolo alla leggibilità e alla comprensione del testo giuridico, con esempi per ciascuna caratteristica. Il capitolo quattro espone le tipologie testuali analizzando il testo della sentenza sotto questo aspetto. L'ultimo capitolo affronta uno degli aspetti principali da considerare nel processo di traduzione; successivamente presenta un elenco di formule ricorrenti nella sentenza e propone una traduzione del lessico selezionato del dominio penale, organizzato in base ai contesti.

Le sezioni teoriche dei capitoli sono state elaborate principalmente basandosi sui lavori e contributi di linguisti e ricercatori accademici italiani come Luca Serianni, Stefania Cavagnoli, Stefano Ondelli, Maria Vittoria Dell'Anna, Stefano Telve, Riccardo Gualdo, Mortara Garavelli, Jacqueline Visconti e quelli stranieri come Eman Rashed Beniamen, Aleksandra Proninska. Sono stati utilizzati volumi, collane, vari articoli in riviste, oltre ai testi dottrinali di giurisprudenza e il materiale di studio, come la tesi di dottorato di ricerca.

Il presente lavoro accenna agli ostacoli nella traduzione e interpretazione di testi giuridici che un laureato in italianistica, non giurista, potrebbe incontrare durante la propria esperienza lavorativa.

# 1. Linguaggio giuridico

«[...] il diritto non si serve della lingua ma è fatto di lingua.»<sup>5</sup>

Il linguaggio giuridico è la lingua del diritto, tuttavia, occorre chiarire sin dall'inizio che fino ad oggi, la categorizzazione del *linguaggio giuridico* non è univoca. Esiste un dibattito tra linguisti che si protrae da decenni su come categorizzare le lingue speciali, citiamo alcuni esempi: *lingua speciale, microlingua, linguaggio specialistico, tecnoletto, sottocodice, varietà della lingua e molti altri ancora*<sup>6</sup>. La lingua giuridica è comunque una varietà della lingua, pertanto, prima di definire il linguaggio giuridico è opportuno definirlo a livello generale come tale varietà. Cortelazzo definisce la lingua speciale, come categoria specifica, nel modo seguente:

Per lingua speciale si intende una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistici, utilizzata [...] da un gruppo di parlanti più ristretto [...] la lingua speciale è costituita a livello lessicale da una serie di corrispondenze aggiuntive rispetto a quelle generali e comuni della lingua [...]<sup>7</sup>.

Alcuni linguisti fanno riferimento alla definizione del linguaggio giuridico di Dell'Anna, teorizzata in senso ampio e funzionale:

Il linguaggio giuridico è un concetto complesso che fa riferimento all'universo di usi linguistici e di modalità espressive adottati da chi, con scopi e con ruoli culturali e professionali differenti, scrive o parla del diritto o sul diritto, o è coinvolto in una situazione comunicativa attenente al settore giuridico<sup>8</sup>.

L'assenza di una definizione univoca ha alimentato ulteriori dibattiti; nelle pubblicazioni più recenti, autori come Cavagnoli, Gauldo e Telve hanno adottato il sintagma la *comunicazione specialistica*. In questo contesto non si tratta esclusivamente di una comunicazione tra specialisti ma include l'intera dimensione diastratica, ossia una comunicazione verticale che coinvolge anche i non esperti<sup>9</sup>. In questa tesi, anche noi aderiamo

---

<sup>5</sup> M. B. Garavelli, *Le parole e la giustizia*, Einaudi, Torino, 2001, p. 4 e M. V. Dell'Anna, *Linguaggio, processo e semplificazione degli atti processuali*, in *Quaderni del dipartimento ionico*, a cura di N. Triggiani, no. 6, 2016, p. 6

<sup>6</sup> S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, Carocci editore, Roma, 2007, pp. 10-11

<sup>7</sup> M. Cortelazzo, *Lingue speciali. La dimensione verticale*, 1994, p.8

<sup>8</sup> M. V. Dell'Anna, *In nome del popolo italiano. Linguaggio giuridico e lingua della sentenza in Italia*, 2017, p. 21

<sup>9</sup> S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, Carocci editore, Roma, 2007, pp. 10-11

allo stesso sintagma inquanto la sentenza, come già anticipato nell'introduzione è rivolta a tutto il popolo.

Nei testi descrittivi il linguaggio giuridico troviamo un'ulteriore discordanza riguardante i termini *lingua* e *linguaggio*, spesso utilizzati in modo intercambiabile. In linguistica, però, i due termini si distinguono. La *lingua* è un codice comunicativo, tipicamente verbale o scritto, ed esclusivo della specie umana. Il *linguaggio*, invece, fa riferimento a diversi tipi di comunicazione, includendo anche mezzi non verbali (come il linguaggio del corpo) e, nel contesto del testo, comprende simboli, diagrammi ecc. Nella comunicazione specialistica è preferibile parlare dei linguaggi<sup>10</sup>. Un'elaborazione più minimizzata e recente: «Lingua = insieme di discorsi; Linguaggio = insieme di regole (sintattiche, semantiche, pragmatiche), di costruzioni dei discorsi, ossia il sistema regolativo in base al quale si costruiscono i discorsi in una data lingua.»<sup>11</sup> Nel presente lavoro utilizziamo entrambi i termini per rispettare le scelte degli autori le cui opere o parti di esse verranno citate in questa tesi.

## 1.1. Rapporto tra lingua comune e linguaggio giuridico

«[...] la lingua del diritto non ha confini precisi. Vi rientra tutto ciò che può avere interesse per la vita associata degli uomini [...].»<sup>12</sup>

Il diritto è un insieme di norme e leggi che regolano i rapporti e i comportamenti sociali all'interno di una collettività<sup>13</sup>. Il diritto si applica equamente a tutti i membri della comunità, basandosi sul principio costituzionale: *la legge è uguale per tutti*<sup>14</sup>. Ogni cittadino si confronta quotidianamente con leggi e testi giuridici, principalmente di natura burocratica e amministrativa. Si tratta, ad esempio, di testi relativi alla gestione di documenti personali come carte d'identità, alle procedure necessarie per la registrazione di un contratto d'affitto e la richiesta di servizi pubblici, alle procedure per l'apertura di un conto bancario, o a testi relativi alle normative sul lavoro come contratti di lavoro, buste paga, documentazione fiscale

---

<sup>10</sup> *Ivi*, p. 18

<sup>11</sup> S. Zorzetto in *Giornate di diritto e retorica. Lingua e linguaggio - Diritto, linguaggio e formazione*, su [https://www.youtube.com/watch?v=33JXfy3e\\_ng](https://www.youtube.com/watch?v=33JXfy3e_ng), minuto 1:27:36' (ultimo accesso 20-1-2024)

<sup>12</sup> L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p. 122

<sup>13</sup> Garzanti linguistica, alla voce *diritto*, consultabile su <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diritto%202> (ultimo accesso 20-11-2023)

<sup>14</sup> Riferito al diritto costituzionale italiano. Si tratta dell'interpretazione dell'articolo 3, che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.» Senato della Repubblica, *Costituzione Italiana*, principi fondamentali, art.3, p.8, disponibile in PDF su <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione> (ultimo accesso 30-10-2023)

collegata, e così via. Il diritto viene comunicato ai cittadini da parte dei legislatori attraverso testi quali leggi, decreti e regolamenti, discorsi e comunicazioni ufficiali, tramite i giudizi dei giudici come sentenze o altri provvedimenti giurisdizionali, e dagli organi di controllo. Inoltre, il diritto è trasmesso anche attraverso mezzi di comunicazione e informazione pubblica. I canali di comunicazione sono dunque diversi ed è il dovere del cittadino di osservare la Costituzione e le leggi, come stabilisce articolo 54 della Costituzione Italiana.

Poiché i testi da analizzare riguardano le cause relative alle droghe, ci teniamo a fare una breve osservazione a tale proposito: L'argomento delle droghe è trattato come un problema sociale che mette a rischio la salute, la sicurezza pubblica e tantomeno l'ambiente. L'Unione Europea ha proposto delle iniziative e invitato i Stati membri a collaborare reciprocamente per reprimere criminalità organizzata e rompere l'offerta di droghe disponibili sul mercato nero. È nell'interesse collettivo garantire la sicurezza dei cittadini, migliorare lo stato della salute pubblica e proteggere l'ambiente, obiettivi seriamente minacciati dalle attività connesse allo spaccio e alla produzione di droghe sintetiche. Ed è quest'ultima a rappresentare un rischio ambientale a causa della mancata gestione sicura delle sostanze chimiche utilizzate nella produzione, che finiscono nei fiumi, nei terreni o nelle acque potabili.<sup>15</sup>

Dal rapporto stretto tra la vita sociale e il diritto deriva che nel linguaggio giuridico veicolano le parole del linguaggio comune assumendo però a sua volta un'accezione giuridica<sup>16</sup>. Questa manifestazione del rapporto stretto è solitamente tipica per tutte le lingue settoriali. Tuttavia, quest'ultime si differenziano profondamente dalla lingua comune sotto vari aspetti. La varietà settoriale si integra nella struttura grammaticale di una lingua già esistente, adattandola alle esigenze di un determinato settore e della comunità di parlanti che la utilizza. Questa varietà si distingue per particolarità lessicali, morfosintattiche e testuali. La differenza fondamentale risiede nel fatto che la lingua specialistica non sfrutta appieno tutte le potenzialità morfosintattiche della lingua di base.<sup>17</sup>

Il rapporto tra lingua comune e linguaggi specialistici è evidente soprattutto nella formazione del lessico e la veicolazione tra queste due categorie. Il lessico specialistico è composto sia da termini assenti nel lessico comune, sia da parole presenti nella lingua comune

---

<sup>15</sup> Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, *Strategie dell'UE in materia di droghe per il periodo di 2021-2015*, disponibile sul sito <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021XG0324%2801%29&qid=1699311021932> (ultimo accesso 8-10-2023)

<sup>16</sup> Cfr. Tab. 6 – parole rideterminate e inoltre, M.Cortelazzo, *I linguaggi specialistici: come si costituiscono*, in «Accademia della Crusca», disponibile su <https://www.youtube.com/watch?v=AH3fnwhR8FY> (13:17), (ultimo accesso 11-10-2023)

<sup>17</sup> M. Cortelazzo, *Lingue speciali. La dimensione verticale*, 2ª ed., UniPress, Padova, 1994, p.8

ma con significati specifici. In questo contesto, i termini della lingua comune acquisiscono un significato specifico e diverso rispetto a quello originario. Quando il lessico della lingua comune viene integrato nella lingua specialistica, si parla di risemantizzazione. Al contrario, quando un termine specialistico, ad esempio dalla derivazione di un latinismo, viene adottato dalla lingua comune – si tratta di determinologizzazione. In altri termini si tratta di detecnificazione dei tecnicismi. Gualdo e Telve chiamano questo processo la banalizzazione di termini specialistici, tipicamente utilizzati nel linguaggio giornalistico nei testi di cronaca. Ad esempio, *arresti domiciliari* in ambito giuridico si riferisce ad una misura cautelare che consente ad un imputato di scontare la pena a casa anziché in carcere ma con precise restrizioni. Nei media, però, spesso viene banalizzato come *domiciliari*<sup>18</sup> riducendo la complessità e facendo sembrare la misura meno severa di quanto effettivamente sia.

Nel contesto giuridico il rapporto stretto con la lingua comune è evidente quando parole provenienti dal linguaggio comune, prive di rilevanza giuridica, vengono rappresentate nei testi giuridici da nomi generici. Ad esempio, la parola *cane* viene sostituita dal sintagma *animale domestico* o la parola *rosa* dal sintagma *pianta ornamentale*.<sup>19</sup>

---

<sup>18</sup> Marco Lignana, *Padre Melis, arrestato per violenza sessuale su un chierichetto dodicenne, fuori dal carcere per curarsi in un una comunità*, 3 Ottobre 2024, in «La Repubblica» [https://genova.repubblica.it/cronaca/2024/10/03/news/padre\\_melis\\_violenza\\_sessuale\\_comunita\\_terapeutica\\_carere\\_papa\\_francesco-423533759/?ref=drdt-3](https://genova.repubblica.it/cronaca/2024/10/03/news/padre_melis_violenza_sessuale_comunita_terapeutica_carere_papa_francesco-423533759/?ref=drdt-3) (ultimo accesso 3-10-2024)

<sup>19</sup> Esempi presi da L. Serianni, 2007. Riferiti ai testi prevalentemente normativi in quanto in un testo che riporta una dichiarazione da parte di un cittadino, sono presenti prevalentemente termini della lingua comune.

## 2. Caratteristiche generali del linguaggio giuridico

Linguaggi settoriali condividono alcune caratteristiche generali con cui si differenziano dalla lingua standard, quali «precisione, oggettività, astrattezza, generalizzazione, densità di informazione, sinteticità, neutralità emotiva, mancanza di ambiguità, impersonalità, coerenza logica, uso di termini tecnici definiti, simboli e figure.»<sup>20</sup> Il linguaggio giuridico non è soggetto a tutte queste regole in particolare per quanto concerne: *chiarezza, sinteticità e mancanza di ambiguità*, ed esso invece presenta tratti oscuri e arcaici, una sintassi complessa con ridondanza lessicale, vaghezza e incertezza semantica.<sup>21</sup> Quest'ultimo tratto si potrebbe tradurre in mancata monoreferenzialità nel linguaggio giuridico che insieme all'ambiguità e la complessità sintattica trattiamo sotto le specificità del linguaggio giuridico.

### 2.1. Impersonalità

L'impersonalità è una caratteristica fondamentale per i testi giuridici, essa contribuisce alla neutralità e alla formalità dei documenti legali che devono essere percepiti come imparziali e non influenzati da opinioni personali. L'impersonalità assicura che il focus rimanga sui fatti, sulle leggi e sulle disposizioni normative piuttosto che sulle opinioni personali sui soggetti coinvolti. Evita dunque di sembrare che si attribuiscono colpe o meriti in modo diretto. Dall'altra parte, i testi lunghi con forme impersonali ripetute, soprattutto di forme passive causano difficoltà di interpretazione per quanto riguarda l'identificazione del soggetto e dell'agente<sup>22</sup>. Esistono varie strategie linguistiche e stilistiche volte a mantenere il tono neutro, obbiettivo e formale. Tra i principali strumenti per ottenere l'impersonalità rientra la forma passiva del verbo, costruzioni impersonali, forme verbali nella terza persona, termini astratti), le forme verbali (infinito, gerundio e participio) costruzioni nominali e nominalizzazione, neutralità emotiva, uso di formule standardizzate.

#### 2.1.1. Forma passiva dei verbi

È una forma ampiamente utilizzata per diversi motivi, tra cui quello di evitare di specificare il soggetto agente, spostando l'attenzione sull'azione o sul processo. La sua funzione principale è quindi quella di rendere il linguaggio impersonale e neutro. L'enfasi è

---

<sup>20</sup>Alberto Sobrero, *Introduzione all'italiano contemporaneo. La variazione e gli usi*. in E. R. Beniamen, 2015, p. 22.

<sup>21</sup> Stefano Ondelli, *La lingua del diritto. Proposta di classificazione di una varietà dell'italiano*, Roma, Aracne, 2007, p.113

<sup>22</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p.250

posta sull'azione o sull'effetto giuridico piuttosto che sul soggetto agente. Esempio: *L'accusa sarà esaminata anziché Il giudice esaminerà l'accusa.*

Esempi tratti da corpus di sentenze in esame:

*La sentenza è stata emessa (inteso dal giudice); L'imputato è stato condannato a cinque anni di reclusione; L'accusato è stato assolto da tutte le accuse (dalla giuria); il ricorso presentato (inteso dall'avvocato difensore) è stato accolto (dalla Corte); L'accusato è stato arrestato in flagranza di reato; L'imputato sarà informato sui capi d'accusa; nei confronti di D. è stata applicata la misura della custodia cautelare; il decreto del giudice è stato annullato; ... il ricorso è infondato e deve essere respinto...;...il ricorrente deve essere condannato al pagamento delle spese processuali...;... il pubblico ministero ...che viene costantemente aggiornato sullo sviluppo...; ...sono state assunte le due ordinanze cautelari; ... una questio facti...non può essere rivisitata o rielaborata ...;...la desumibilità anteriore deve essere coniugata...*

L'utilizzo di costruzioni impersonali (il *si* impersonale) o costruzioni senza un soggetto specifico e quindi l'uso predominante di verbi nella terza persona singolare, è comune per generalizzare affermazioni o regole. Esempi tratti da corpus di sentenze:

*... si ritiene che...; Si dispone che ...; Si stabilisce che...; Si ordina che ...; Si applicano le misure di custodia cautelare; Si accerta la colpevolezza dell'imputato...; Si condanna l'imputato al pagamento; Si dichiara la confisca del denaro; l'ordinanza si appalesa sorretta da argomentazione motivazionale logica; ...si rivela che.... Deve prima di tutto evidenziarsi che...; si contesta l'interpretazione del disposto;*

### 2.1.2. Gerundio, participio e infinito

L'impersonalità nei testi giuridici si manifesta anche attraverso l'uso di forme verbali all'infinito, al gerundio e al participio. Il gerundio nei testi della sentenza esprime soprattutto contemporaneità e causalità. Insieme al participio viene utilizzato per evitare di spezzare i periodi, con il conseguente problema di una lunghezza eccessiva dei periodi<sup>23</sup>. Il gerundio con funzione temporale e modale si trova prevalentemente nella parte descrittiva dello svolgimento del processo in tribunale o la ricostruzione dei fatti che può includere anche la testimonianza dei soggetti coinvolti.

Seguono esempi di gerundio tratti dalle sentenze in esame. Poiché la forma verbale del gerundio non rappresenta un ostacolo per una lettura scorrevole, gli esempi riportati hanno esclusivamente un valore esemplificativo, con particolare attenzione a quegli che svolgono funzione causale e condizionale.

---

<sup>23</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p.282

Esempi di gerundio con funzione causale:

*Il vizio, per come dedotto, non sussiste, **avendo** il Tribunale **dato** ampiamente conto, in termini esenti dalle censure sollevate dal ricorrente, dell'esistenza dell'associazione dedita al narcotraffico. ... il ricorrente ha opposto considerazioni di natura generica, **avendo**, in termini meramente oppositivi, **sostenuto** l'inidoneità degli elementi esposti nei provvedimenti cautelari, ... ; ... l'attenuante della collaborazione e le contestate aggravanti, in quanto fondato su motivazione contraddittoria, **avendolo negato** ritenendo<sup>24</sup> che la contestuale detenzione di cocaina sia espressiva di spiccata attitudine criminale ...; ... senza formulare alcuna critica effettiva alle argomentazioni dei giudici di appello), **avendo** infatti la Corte bolognese **escluso** detto giudizio di prevalenza in base al rilievo che la gravità [...] .*

Esempio di gerundio con funzione condizionale:

*...con l'avvertimento che **non comparando** sarà giudicato in contumacia... .*

Esempi di participio, passato e presente con valore verbale tratti da sentenze in esame:

*...vincolo **preesistente** con i correi, fermo restando che, **stante** la natura permanente del reato associativo ...; ...motivazione **riguardante** la valutazione degli elementi **indizianti** ... ; ...sentenza **avente** ad oggetto lo spaccio di stupefacenti; ... apparato argomentativo **esente** da vizi ...; ... censura **deducete** l'assenza di motivazione...; ... condotta **perdurante**...; **Ritenuta** la circostanza attenuante...; ...**letti** gli articoli; ... attività investigativa **condotta** dal GICO...; ...attività volta a contrastare il fenomeno dello spaccio...; ...carattere permanente del reato, **protraentesi** pur dopo l'adozione della prima ordinanza cautelare;...componenti del sodalizio **implicati** a vario titolo...; ...sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato **contestatogli**...; ...misura cautelare della custodia in carcere...**disposta** con ordinanza del...; ...un motivo di appello, puntualmente **posto** alla sua attenzione...;...l'associazione per delinquere di stampo mafioso **facente** capo a B.A... e **costituente** emanazione della più vasta...;... pronuncia cautelare, non fondata su prove ma su indizi e **tendente** all'accertamento ...; ... reati **concernenti** traffico di stupefacenti .... ; ... informativa ... della polizia giudiziaria...**recante** l'analisi... ;... la diversità...**ritenuta**....; ... capacita' **drogante** ...; ... natura cronica **recidivante** della patologia ...; ...benché **risalente** ad epoca antecedente all'esecuzione della prima misura...; ... parametri individuati dal diritto **vivente** ...; ...all'autorità giudiziaria **inquirente** gli elementi giustificativi ... ; ... contestazioni cautelari di fattispecie associative **escludenti** effetti interruttivi...; ...intercettazioni dei colloqui **svolgentisi**...; Il tribunale di Cagliari, **investito** a decidere sull'appello...; ...somma, ...**fissata***

---

<sup>24</sup> Si nota la presenza di un secondo gerundio con funzione differente, vale a dire la funzione esplicativa.

*in ragione dei motivi **dedotti**...; ...la diversità dei fatti reato **contemplati** ...; ... questione **posta** dal ricorrente.; ... intercettazioni dei colloqui **svolgentisi** ... ; ... sodalizio malavitoso **operante**.. ;*

L'infinito svolge un ruolo importante perché compare senza soggetto espresso. Tra le altre funzioni nel linguaggio giuridico, l'infinito ha la funzione stereotipica di contribuire alla concisione e sinteticità, e quindi alla riduzione sintattica<sup>25</sup>. Esempi dell'infinito con funzione della riduzione sintattica: *...in peculiari ambienti criminali i periodi di detenzione non solo sono accettati dai membri dell'associazione come eventi prevedibili e non tali da **far venir** meno l'adesione alle vicende del sodalizio, ma non ostacolano la disponibilità **a riassumere** un ruolo...; Ne' e' dato **comprendere** come possa diversamente inquadrarsi il rinvenimento di due trita-erba. ;... a **decorrere** dal 16 novembre 2009...; ... tale da **rendere** equa e proporzionata la sanzione...; ... diritto a detenere o portare armi...; ... **a voler ritenere** tale richiesta come...; senza **richiedere** alcuna autorizzazione... ; ... **a parere** della stessa...;* Da forme verbali quali participio e infinito possono formarsi derivati che appartengono allo stile nominale.

Esempi del participio presente sostantivato:

*...il **decidente** ha tratto la convinzione che...; ... il costante agire **del ricorrente** ...; ... affectio di **ciascun aderente**...; Il **giudicante** cautelare...; ... in tema di reati concernenti gli stupefacenti, **l'attenuante** di cui D.P.R. n. 309 del 1990 ...; ... restituzione dei beni all'**avente** diritto.*

### **2.1.3. Nominalizzazione**

Nel contesto giuridico, lo stile nominale è spesso preferito per la sua capacità di marcare una distanza, oggettività e neutralità del linguaggio utilizzato<sup>26</sup>. Con l'utilizzo dello stile nominale insieme a forme elencate sopra e più avanti si evita di enfatizzare il soggetto o l'azione stessa concentrandosi invece sull'oggetto dell'azione e della decisione. Mantenere un tono neutro e impersonale è fondamentale nel contesto giuridico per garantire che le disposizioni normative e le decisioni giudiziarie siano percepite come imparziali e obiettive.

In questo stile i sostantivi predominano rispetto ai verbi e agli aggettivi. La nominalizzazione consiste nell'uso di forme che attribuiscono al nome un significato che potrebbe essere espresso da un verbo. La derivazione del sostantivo da un verbo o un aggettivo fa sì che i sostantivi siano prevalentemente nomi astratti. Un'ulteriore caratteristica di questo stile è la presenza di preposizioni che collegano i nomi tra di loro. La

---

<sup>25</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p. 308

<sup>26</sup> S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, 2007, p. 99

nominalizzazione nel linguaggio giuridico è dunque una tecnica eccellente per favorire la funzione dell'oggettività e della neutralità; tuttavia, comporta una maggiore complessità sintattica poiché la densità con cui appare nei testi giuridici rende la lettura più difficile e il testo più pesante.

Seguono due esempi di presenza densa di nominalizzazioni:

*Nei confronti di Z.F. risulta provvisoriamente contestato, al capo a), il delitto di partecipazione alla associazione mafiosa denominata cosa nostra (dall'ottobre 2020 con contestazione aperta) ed in particolare alla articolazione territoriale della famiglia mafiosa di Caltanissetta, con condotte plurime (gestione delle attività estorsive e del traffico di sostanze stupefacenti, raccolta del denaro provento delle attività illecite e materiale versamento delle somme destinate al mantenimento dei detenuti). (sent.no. 12905)*

*Il controllo di legittimità, in particolare, non riguarda né la ricostruzione di fatti, né l'apprezzamento del giudice di merito circa l'attendibilità delle fonti e la rilevanza e conclusione dei dati probatori. (sent.no. 13745)*

Esempi di nominalizzazione formate dall'infinito:

*.... nel concludere con la P.O. un contratto di acquisto...; ... nel corrispondere...sei assegni...; ...nel rendersi successivamente irreperibile... .*

Altri esempi di nominalizzazione con contesto breve:

*il procedimento nella sua compiutezza descrittiva e di concordanza, Si registra l'impugnazione, (invece di, si impugna); condannato al pagamento delle spese processuali (invece di deve pagare le spese processuali); dopo il suo arresto invece di dopo che è stato arrestato...; la confisca della somma di denaro; la distruzione della sostanza stupefacente; l'applicazione della legge...;...l'emissione della seconda ordinanza...;...la convalida dell'arresto...; ...ogni altra considerazione resta priva di incidenza sul giudizio... ; ...benefici della sospensione condizionale della pena detentiva... ; ... ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno..., il termine di prescrizione del reato decorre dal...; inserimento sociale; ... compiuta enunciazione nella sentenza...; travisamento del fatto...; ... l'annullamento della sentenza impugnata; l'accertamento del movente personale; l'acquisto della sostanza stupefacente; la durata massima della misura custodiale; la mancata giustificazione della lecita provenienza; risposta alle deduzioni delle parti; previo coinvolgimento procedimentale; valutazione discrezionale della pericolosità; ogni altra considerazione resta priva di; condizione di radicata tossicodipendenza, il regime differenziato determina una sospensione delle regole del trattamento, la sospensione del processo.*

Esempi di singole nominalizzazioni derivate da verbi:

*accadimento, accertamenti, acquisto, accoglienza, accadimento, amputazione, annullamento, applicazione, associazione, cancellazione, coinvolgimento, compiutezza, comportamento, concessione, conclusione, consegna, considerazione, contestazione, conversazione, costituzione, custodia, decisione, decorrenza, deduzioni, destinazione, detenzione, determinazione, dichiarazione, esclusione, esecuzione, esigenze, esistenza, favoreggiamento, impugnazioni, imputazione, incensuratezza, intercettazioni, mancanza, partecipazione, perquisizione, presunzione, prevenzione, previsione, procedimento, reiterazione, riconoscimento, ricostruzione, rigettamento, rilevanza, riscontro, sanzione, svolgimento, trattamento, travisamento, tutela, valutazione, verifica, vendita, volontà.*

Alcuni esempi di singole nominalizzazioni derivate da aggettivi:

*accessibilità, adattabilità, adeguatezza, attendibilità, autonomia, capacità, coerenza, colpevolezza, complementarietà, contraddittorietà, credibilità, desumibilità, discrezionalità, disponibilità, duplicità, esaustività, gravità, idoneità, illiceità, illogicità, immediatezza, inadeguatezza, inammissibilità, incapacità, innocenza, inquadrabilità, intangibilità, irreprensibilità,, in/congruenza, irrilevanza, legittimità, legalità, necessità, offensività, pericolosità, possibilità, preponderanza, qualità<sup>27</sup>, responsabilità, riconducibilità, sovrapponibilità, volontarietà, visibilità.*

La presenza di forme nominali e le soprariportate forme verbali conferiscono al testo giuridico un tono astratto.

#### **2.1.4. Nomi astratti**

L'astrattezza, espressa attraverso nomi astratti, è una caratteristica comune a tutti i linguaggi specialistici, tuttavia, nel linguaggio giuridico essa assume un ruolo particolarmente intenso e variegato, poiché il diritto si intreccia con ogni aspetto della vita sociale. Sono perciò largamente presenti in tutte le tipologie di testi giuridici<sup>28</sup>. Nomi astratti nei testi giuridici sono prevalentemente rappresentati da nominalizzazioni di cui abbiamo riportato numerosi esempi nel capitolo precedente, sono praticamente assenti, con eccezione del testo narrativo (descrizione della testimonianza e narrazione dei fatti) nomi astratti che esprimono emozioni e stati d'animo (amore, rabbia), qualità e caratteristiche (onestà, coraggio) e questo per il fatto che abbiamo già citato, quello di Serianni, che la legge non interviene sulle qualità dell'uomo. Della stessa categoria di nomi astratti invece si trovano parole che citano principi, ad esempio la verità:

---

<sup>27</sup> La nominalizzazione *qualità* deriva dal derivato latino *qualis* (quale). Cfr. Vocabolario Treccani <https://www.treccani.it/vocabolario/qualita/?search=qualit%C3%A0%2F> (ultimo accesso 18-9-2024)

<sup>28</sup> Bice Mortara Garavelli, *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, 2001, p. 171

... la ricerca della **verità** in ordine all'accertamento dei reati... ; è **la verità** della giustizia che non richiede necessariamente che venga fuorviata...;

### 2.1.5. Oggettività

L'oggettività del linguaggio giuridico rappresenta una caratteristica fondamentale che mira a garantire chiarezza, precisione e imparzialità nella comunicazione giuridica, del resto come le caratteristiche precedentemente elencate, che mirano sempre a evitare interpretazioni soggettive, assicurando che le leggi siano applicate in modo corretto e prevedibile. L'oggettività del linguaggio giuridico è data in parte dalla legge, inquanto essa non interviene mai sulle qualità morali della persona ma stabilisce solo le norme e i casi delle loro violazioni.<sup>29</sup> L'oggettività si manifesta in molti modi, come ad esempio nello stile nominale, nell'uso di termini specifici e nei riferimenti alle norme che nei testi applicativi garantiscono che le decisioni siano prese in base a criteri legali oggettivi e verificabili. L'oggettività del testo giuridico è data anche dal suo stile altamente formale, che non lascia spazio a opinioni personali, commenti soggettivi o altre manifestazioni individuali.

### 2.1.6. Neutralità emotiva

Si è appena accennato a quanto l'oggettività sia legata alla neutralità emotiva. Il giudice che emette le sentenze o altri testi applicativi, così come tutti gli operatori nel campo giuridico, devono mantenere imparzialità e neutralità emotiva sia nei testi scritti che in quelli orali (ad esempio, durante il processo). Di conseguenza, a chi produce testi giuridici è richiesta particolare attenzione e autocontrollo nella redazione dei testi. Nei testi giuridici, infatti, non si trovano esclamazioni, aggettivi qualitativi o avverbi che enfatizzano il grado o l'intensità (es. *perfino*, *addirittura* <sup>30</sup>). La legge non interviene mai sulle qualità di un individuo ma interviene su comportamenti e azioni che possono avere rilevanza giuridica<sup>31</sup> e che incidono sulla convivenza sociale. L'involontaria presenza di aggettivi qualitativi o avverbi nei testi giuridici che enfatizzano il grado o l'intensità potrebbe avere l'effetto, non voluto e non ammissibile, di aggravare la percezione del comportamento dell'imputato. I commenti personali o la soggettività in generale è ammissibile solamente durante l'arringa, vale a dire «la difesa orale pronunciata nel dibattimento in un processo penale»<sup>32</sup>. L'arringa è l'unico testo giuridico in cui non ci sono limitazioni linguistiche.

---

<sup>29</sup> L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p.122

<sup>30</sup> L. Serianni, *Diritto, linguaggio e formazione*, in *Giornate Tridentine di Retorica – GTR 14*, 2014, disponibile su <https://www.youtube.com/watch?v=g-FC8bGWEfM&t=846s>, minuto 41:45 (ultimo accesso 10-6-2024)

<sup>31</sup> L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p.108

<sup>32</sup> L. Serianni, *Diritto, linguaggio e formazione*, in *Giornate Tridentine di Retorica – GTR 14*, 2014

Segue l'esempio nella sentenza no. 46804 di un passaggio, privo di espressioni emotive o giudizi morali, limitandosi a riportare e valutare elementi probatori e logici:

*La ordinanza oggetto di gravame si appalesa sorretta da argomentazione motivazionale logica e corretta ... . Il giudice di merito dà contezza di avere esaminato e valutato le modalità e le circostanze di commissione del delitto, evidenziando che la cessione dello stupefacente al F. non va intesa quale episodica condotta delittuosa del prevenuto, posta in essere da un individuo occasionalmente finito in un giro di spacciatori.*

Le caratteristiche approfondite fino a questo punto contribuiscono all' impersonalità e sono quindi strettamente interconnesse; per questo motivo le abbiamo organizzate in questo modo.

Seguono le caratteristiche più specifiche che risultano più rilevanti rispetto ad altri linguaggi settoriali, mettendo al primo posto le tre che influiscono maggiormente sulla chiarezza interpretativa.

### 3. Specificità del linguaggio giuridico

In questa sezione vengono illustrate le caratteristiche specifiche del linguaggio giuridico, selezionate con l'obiettivo di evidenziare principalmente quelle che rappresentano il maggiore ostacolo alla chiarezza del testo, sia in termini della sua interpretazione che di comprensione. Si tratta quindi di registro arcaico (in particolare la terminologia e espressioni obsolete e latine), stile aulico, complessità sintattica, intertestualità, abbreviazioni, ambiguità (assenza di monoreferenzialità e polisemia, parole rideterminate rientranti anche nella sottocategoria di tecnicismi), lessico tecnico. Tra le specificità che hanno una minore rilevanza nell'impedire la chiarezza del testo, rientra l'inversione dell'ordine.

Per chi non è specialista del settore giuridico, la difficoltà nell'interpretazione si deve a vari fattori, tra cui l'uso di terminologia tecnica. I termini, in ambito legale hanno generalmente significati precisi che possono risultare sconosciuti o ambigui per i non addetti ai lavori, creando così ostacoli alla comprensione. Inoltre, la presenza di termini latini e arcaici rende il linguaggio giuridico ancora meno trasparente.

#### 3.1. Registro arcaico

Il registro arcaico si caratterizza per l'uso di termini o locuzioni ormai obsoleti, che non sono più in uso, e nel caso di latinismi può includere intere frasi. Alcuni studiosi interpretano gli arcaismi come elementi di un linguaggio appartenente a un gruppo sociale specifico, ovvero una varietà associata al livello sociale piuttosto che alla situazione. Nei testi rivolti a specialisti, i segni di registro arcaico, anziché marcare la distanza dai non addetti, agiscono come simbolo di appartenenza al gruppo e come segno di un'identità professionale condivisa. Gualdo e Telve aggiungono che gli autori di testi giuridici tendono a mantenere il registro arcaico, conservatore e formale, per conferire al testo giuridico un tono di autorità e solennità, enfatizzando la loro importanza e ufficialità<sup>33</sup>. I giuristi, infatti, tendono a ricorrere a queste espressioni arcaiche anche quando non sono obbligati a farlo. In sintesi, i linguisti descrivono il linguaggio giuridico come un sistema autoreferenziale che si rinnova mantenendo abitudini stilistiche consolidate, influenzate dalla ritualità delle formule a cui la scrittura giuridica è prevalentemente vincolata. Seguono alcuni esempi di termini e locuzioni obsoleti della nostra ricerca dei quali alcuni si sovrappongono parzialmente con aulicismi: *addurre* (*condurre*), *pronunziato* (*pronunciato*), *indi* (*quindi*), *prevenuto* (*imputato o*

---

<sup>33</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p.412

*sospettato*), *di guisa che* (*in modo che, cosicché*<sup>34</sup>), *a mente dell'art.* (ai sensi dell'articolo), *P.T.M.* (per tali motivi, l'abbreviazione odierna utilizzata è P.Q.M. per questi motivi), *niuna* (nessuna), *addivenire* (accadere), *laònde* (cosicché), *sifatto* (agg., fatto così, fatto in tale modo), *ricusazione* (rifiuto), *dalla di lui moglie* (anziché da sua moglie), *corresponsione* (pagamento di una somma per un servizio o godimento di un bene), *diniogo* (rifiuto), *scevro* (separato, lontano).

### 3.1.1. Latinismi

Il linguaggio giuridico è conservativo a tutti i livelli, il che spiega in parte la presenza di parole latine nei testi con un'incidenza significativamente superiore rispetto ad altri settori specialistici, oltre il linguaggio medico. La comparsa di latinismi testimonia la storia e la tradizione giuridica; persiste una forte continuità del diritto romano, alcune formule sono rimaste invariate per secoli. Latinismi non riguardano dunque solo i singoli termini, bensì i sintagmi e le intere frasi e formule standardizzate che hanno una storia consolidata nella tradizione legale. Molte formule e frasi rappresentano i principi *Ignorantia legis non excusat*<sup>35</sup>.

La mantenuta cultura giuridica esprime il desiderio dei giuristi di far notare la loro diversità<sup>36</sup>. Nei giorni di oggi la presenza di latinismi si sta attenuando e con la comunicazione al livello internazionale si sta imponendo la lingua inglese. I latinismi sono parole o locuzioni adottate dal latino e possono presentarsi nella forma originale o come calchi e adattamenti, vale a dire che sono state modificate morfologicamente o fonologicamente per integrarsi nella lingua odierna. La nostra attenzione si concentra su quelli in forma originale che rappresentano un ostacolo alla chiarezza di interpretazione.

Riportiamo di seguito termini, locuzioni e formule latini in forma originale, accanto a essi vengono indicate le traduzioni in italiano e in ceco, tra le parentesi le rispettive fonti. Con l'asterisco si indica la traduzione propria, la dove non è stato possibile fare riferimento a un dizionario. Gli esempi sono tratti da sentenze in corpus.

---

<sup>34</sup> In alcuni dizionari ad es. Vocabolario Treccani, è considerato forma antica, in alcuni testi è considerato come aulicismo per questo motivo è riportato in due categorie di termini, nei latinismi e nei aulicismi.

<sup>35</sup> Il significato della frase è «L'ignoranza della legge non discolpa» ed ha anche altre due versioni, con il significato più meno analogo. Esprime il concetto che una persona non può difendersi in un processo legale affermando di non essere a conoscenza della legge che ha violato. Questo principio è profondamente radicato nella giurisprudenza e continua a essere applicato anche oggi, del resto come molti altri ancora, in Brocardi, consultabile su <https://www.brocardi.it/I/ignorantia-iuris-legis-non-excusat.html> (ultimo accesso 12-10-2023)

<sup>36</sup>Stefania Cavagnoli e Elena F. Ioratti, *Tradurre il diritto. Nozioni di diritto e di linguistica giuridica*, 2009, p.435

**Tabella 1: Termini, locuzioni e formule latine**

Termine/ locuzione/ Formula latina	Significato / descrizione	Traduzione in ceco
<i>Affectio</i>	Volontà	Náklonnost, láska, vůle (Rebro)
<i>Afectio societatis</i>	Volontà di essere soci (Brocardi)	* Vůle spolčit se
<i>A fortiori</i>	A maggior ragione / ragionamento sorretto da argomentazioni più numerose o valide rispetto ad un altro, pur valido (Brocardi)	Tím více; ze závažnějšího důvodu (Kincl) Tím víc; ze silnějšího (vyplývá), podle přesvědčivějšího důvodu (Rebro)
<i>A quo</i>	Espressione che serve a qualificare un punto di riferimento iniziale (Treccani)	Od toho (Vedral), od koho (Rebro)
<i>Ad hoc</i>	Per questo, apposito (Brocardi)	Zatím k tomuto momentu, pouze na tento případ, jen k tomuto účelu, pouze pro tuto příležitost (Rebro)
<i>Ad personam</i>	Per una persona determinata (Brocardi)	K osobě, se zřetelem na určitou osobu (Rebro)
<i>Contumacia</i> <i>In contumacia</i>	La parte (la persona che ha proposto la domanda o la persona che è stata citata di presentarsi) non si costituisce in giudizio (Brocardi)	Pohrdání soudem, vzdor, zatvrzelost (Hájek) Nepřítomnost před soudem, zarputilost, vzdor (Rebro)
<i>In flagrante delicto</i>	Colto nel momento di compimento di un reato (Wikipedia)	Přistižený při páčání trestného činu (Kincl)
<i>Cursus</i> <i>(clis)honorum</i> <sup>37</sup>	Carriera politica (Brocardi) corso degli onori, carriera (Treccani) l'ordine sequenziale degli uffici pubblici tenuti dall'aspirante politico (Wikipedia)	* Kariéra
<i>De plano</i>	Esclusione di alcune forme solenni e la conseguente accelerazione del giudizio nella procedura sommaria, o planaria. (Treccani)	Přímo, rovnou (rozhodnout bez soudního jednání (Rebro)
<i>De qua</i>	Di cui si tratta/ in questione/ in esame	* O níž
<i>De quo</i>	Di cui si tratta/ in questione/ in esame	* O čemž, o němž

<sup>37</sup> La locuzione *Cursus honorum* non trova l'uso nel linguaggio giuridico. Nel contesto è utilizzata con funzione metaforica: « ... in passato mero consumatore della droga spacciata, ha seguito un *cursus (clis)honorum* che lo ha condotto dapprima a fare la vedetta, poi lo spacciatore occasionale e poi ancora a tenere atteggiamenti, quali lo svolgimento delle mansioni di corriere, la disponibilità ad offrire una scheda telefonica agli altri componenti, infine l'inserimento stabile nei turni di spaccio che ne segnalano l'inserimento pienamente consapevole nel sodalizio criminale, ...»

	(Wikipedia)	
<i>Ex art.</i>	Secondo articolo, letteralmente significa da articolo e indica da dove proviene una norma giuridica (Treccani)	* Dle par., paragrafu
<i>Ex multis</i>	Fra i tanti (autori delle sentenze)	* Z mnoha rozhodnutí (rozsudků)
<i>Excursus</i>	Divagazione fatta da un oratore o da un autore che, nel corso della trattazione di un argomento principale, si sofferma a illustrare un argomento secondario. (Brocardi)	Odbočení od tématu (Hájek)
<i>Ex lege</i>	Indica da dove proviene una norma o argomento giuridico (Treccani)	Ze zákona (Wikipedie)
<i>Ex plurimis</i>	Tra i moltissimi, in riferimento a sentenze (Brocardi)	* Mezi mnohými
<i>Factotum</i>	Persona che intende o fa tutto e assume incarichi molteplici (Treccani)	* Člověk pro všechno
<i>Favor rei</i>	Principio secondo il quale si applica il trattamento giuridico più favorevole al reo	* Výhoda pro pachatele
<i>Fumus boni iuris</i>	Probabile esistenza del diritto fatto valere, parvenza del diritto (Brocardi)	* Pravděpodobnost úspěchu ve věci samé
<i>Id quod plerumque accidit</i>	Ciò che accade più spesso; ciò che accade più solito (Wikipedia)	* To, co se stává nejčastěji
<i>Id est</i>	Vale a dire	To jest, to znamená (Vedral)
<i>Ictu oculi</i>	A colpo d'occhio Indica un'impressione percepita come immediata e indiscutibile, per la sua evidente certezza (Brocardi)	* Na první pohled (např. vada zjevná na první pohled) (Rebro)
<i>In idem</i>	In quello (Treccani)	* v tom
<i>In itinere</i>	Durante il percorso (Brocardi)	* Na cestě, v průběhu cesty
<i>In re ipsa:</i>	<i>in re:</i> nella cosa <i>ipso:</i> stesso	Ve věci (Hájek) * samotné
<i>Inaudita altera parte</i>	Senza ascoltare la parte avversa <sup>38</sup> (Brocardi)	* Druhá strana nebyla vyslyšena
<i>Incidenter iuris</i>	1. Incidenter tantum: in via puramente	1. Poznamenat jen “mimoходом”

<sup>38</sup> Provvedimenti giudiziari emessi in eccezione al principio del contraddittorio: in determinate situazioni, infatti, il giudice può, basandosi su una valutazione preliminare dei fatti, emettere decisioni senza un confronto tra le parti coinvolte, in Brocardi, consultabile su <https://www.brocardi.it/search?q=inaudita+altera+parte&area=> (ultimo accesso 23-8-2024)

<i>tantum</i>	incidentale (Brocardi) 2.di proprio diritto (Treccani)	(Rebro) 2. – senza proposta di traduzione
<i>Iuris tantum</i>	Soltanto del diritto (Treccani)	* Pouze ze zákona
<i>Modus operandi</i>	Modo di operare in una data attività (Treccani)	Způsob činnosti (způsob spáchání protiprávní činnosti) (Rebro)
<i>Necessitas</i>	Necessità	* Nutnost, nouze
<i>Ne bis in idem</i>	Non due volte per la stessa questione. Principio del diritto processuale italiano (Treccani)	Ne dvakrát v téže věci (spor se nemá vést dvakrát v téže věci) (Rebro) O pravomocné rozhodnutí věci nelze znovu jednat (Hájek)
<i>Notitia criminis</i>	Notizia di reato	Oznámení trestného činu (Tomaščinová)
<i>Omissis</i>	Una parola o parte del testo omessa. Forma abbreviata di <i>omissis ceteris</i> che significa omesse le altre cose. (Brocardi)	Vynecháno (slovo nebo část věty) (Rebro)
<i>Pactum sceleris</i>	<i>Pactum</i> : accordo (Treccani) <i>Sceleris</i> : fatto illecito (Treccani)	* Zločinecká dohoda
<i>Periculum in mora</i>	Condizione che legittima l'adozione di misure cautelari o provvisorie, quando vi è il rischio che il debitore comprometta la tutela del creditore sottraendo beni o adottando comportamenti che rendano vane le sue pretese. (Brocardi)	Nebezpečí z prodlení (Rebro)
<i>Potestas de qua agitur</i>	Non trovato	*Zde jedná moc
<i>Prima facie</i>	A prima vista (Brocardi) Valutazioni basate sulle prime evidenze disponibili	Na první pohled (důkaz prvním dojmem, zdáním) (Rebro)
<i>Quaestio facti</i>	Questione di fatto (Wikipedia)	Otázka na faktický stav; otázka skutková; otázka faktů (Vedral)
<i>Quoad poenam</i>	Non trovato	-
<i>ratione Quoad titulum temporis</i>	Non trovato	-
<i>Sub iudice</i>	Sotto il giudizio del giudice. una situazione giuridica che è ancora sotto giudizio o in fase di esame (Wikipedia)	Případ je před soudcem, tj. ještě není rozhodnut (Wikipedie)
<i>Tamquam non esset</i>	Come se non esistesse (Wikipedia)	*Jakoby neexistoval

<i>Tempus actum</i>	regit L'atto è regolato dall'atto della legge vigente. (Brocardi)	Doba určuje právní úkon (tj. jeho platnost se posuzuje podle práva v době, kdy ho strany učinily (Rebro)
<i>Traditio</i>	Consegna o trasferimento di un bene (Treccani)	Předání, odevzdání (Hájek)

Riguardo alle espressioni appena citate alcune di esse sono difficilmente traducibili per via delle scarse disponibilità di dizionari o la loro incompletezza. Nei casi di sintagmi latini come *Incidenter iuris tantum*; *Quad poenam ratio*; *Quoad titulum temporis* è praticamente impossibile arrivare a una conclusione chiara senza una conoscenza della lingua latina. La precisione nella traduzione di testi giuridici è indispensabile per cui dedurre il significato traducendo le singole parole potrebbe portare a risultati errati in quanto l'associazione con altre parole può modificare il significato all'interno del sintagma. La presenza di latinismi difficilmente consultabili rappresentano un ostacolo della comprensione del testo in lingua originale e della sua traducibilità nella lingua che appartiene a una cultura differente. L'unica soluzione in questi casi è mantenere i latinismi nella forma originale.

### 3.2. Stile aulico

Lo stile aulico nei testi giuridici è una tradizione solenne e formale; è una continuità storica, stabile e radicata che si riflette anche al di fuori dei testi orali o scritti, basti pensare all'abito distintivo dei giuristi - la toga, o il modo solenne dell'inizio e il termine del processo, il quale, perfino viene chiamato *celebrazione* del processo (o anche del giudizio). La funzione di questo stile sta probabilmente nel conferire al testo autorità e autorevolezza che mantiene un tono di rigosità e serietà del procedimento legale. Lo stile aulico si ottiene tramite strumenti come registro elevato, costruzioni sintattiche complesse e presenza di termini meno comuni e rari. Sebbene efficace per gli scopi legali lo stile aulico rende il testo meno accessibile. Beniamen commenta lo stile aulico come «riflesso linguistico di uno status sociale.»<sup>39</sup> Riportiamo esempi di alcuni termini, presenti nelle sentenze in esame.

**Tab. 2: Aulicismi**

Termine	Significato	Utilizzo
<i>Allorchè</i>	Quando; nel tempo; nel momento in cui	Per introdurre proposizioni subordinate temporali
<i>Allorquando</i>	Quando; allorchè	Congiunzione « ... il delitto può ritenersi escluso

<sup>39</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p.168

		<i>allorquando</i> eventuali informazioni siano già in possesso... » (sent.no. <sup>40</sup> 3003)
<i>Addivenire</i>	Accadere	« ... il Giudice penale non sarebbe <b>addivenuto</b> ad una pronuncia di colpevolezza, avendo rilevato l'intervenuta prescrizione ... » (sent. no. 187)
<i>Indi</i>	Da esso; da ciò; successivamente	<i>Indi</i> segnala che una fase della procedura è stata completata e si passa alla fase successiva « <b>Indi</b> , nell'odierna pubblica udienza, dichiarata chiusa l'istruzione dibattimentale ed utilizzabili gli atti convenuti nel fascicolo, le parti, invitate alla discussione finale...» (sent. no. 460)
<i>Orbene</i>	Ora e bene	Per introdurre spiegazioni o conclusioni: « <b>Orbene</b> per costante giurisprudenza il delitto di favoreggiamento personale si consuma nel momento in cui l'agente ha posto in essere l'aiuto destinato ad eludere le investigazioni e ... » (sent. no.3003)
<i>Ove</i>	dove	
<i>Rammentare</i>	Ricordare	«E' <b>d'uopo rammentare</b> che, in tema di sindacato del vizio di motivazione,... » (sent.no.38906)
<i>Uopo</i>	necessario	
<i>Di guisa che</i>	In mode che, cosicché	«... questioni sottoposte all'esame del giudice del gravame, <b>di guisa che</b> possa ritenersi che ... » (sent. no.45548)
<i>Invero</i>	In verità	Per introdurre una spiegazione o una conferma: « <b>Invero</b> , il G. venne iscritto nel registro degli indagati il 21.12.2005 per il reato di cui all'art. 73, D.P.R. n. 309 del 1990» (sent. no.12564)
<i>Emergere al lume</i>	Venire a galla	«... le censurate lacune istruttorie e motivazionali <b>emergono</b> altresì <b>al lume</b> dei dettati da ultimo foggiate dal Giudice delle leggi ... » (sent. 13489)

---

<sup>40</sup> Da questo punto in poi, l'abbreviazione *sent.* si riferisce alla sentenza, numerata di volta in volta

### 3.3. Complessità sintattica

Una delle caratteristiche più spiccate che ostacola la chiarezza è la complessità sintattica, caratterizzata da periodi lunghi con numerosi incisi e subordinate. Le clausole condizionali sono frequentemente utilizzate per includere tutte le condizioni e le eccezioni necessarie. Tale struttura rende la leggibilità e la comprensione del testo più ardue: maggiore è la lunghezza del periodo, più complessa risulta la sintassi. Questa complessità rappresenta una difficoltà notevole sia per il lettore che per il traduttore. Infatti, è spesso necessario ricordare le informazioni poste all'inizio del periodo<sup>41</sup> o rileggere più volte la stessa frase per ottenere un'interpretazione chiara. L'interruzione della linea principale del discorso è la causa principale dell'oscurità del linguaggio giuridico<sup>42</sup>.

Nell'esempio 1 che segue è ripresa la prima parte della descrizione dello svolgimento del processo in una sentenza emessa dalla Corte di cassazione penale no.38896:

(1) La Corte di appello di Milano il 7 settembre 2022, in parziale riforma della sentenza, appellata dall'imputato, con cui il G.u.p. del Tribunale di Busto Arsizio il 14 maggio 2021, all'esito del giudizio abbreviato, ha riconosciuto (per quanto in questa sede rileva) E.M.M. responsabile di più violazioni del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 73, commi 1 e 4, fatti commessi nel 2020, in conseguenza condannandolo, con le circostanze attenuanti generiche stimate equivalenti all'aggravante di avere commesso il fatto in più di tre persone, operato l'aumento per la continuazione ed applicata la diminuzione per il rito, alla pena stimata di giustizia, invece ha assolto l'imputato da alcune contestazioni di cessione e, in conseguenza, ha rideterminato, riducendola, la pena; con conferma nel resto.

Nell'esempio 1, il periodo risulta molto complesso, include più informazioni il che rende difficile seguire il filo logico. Sono presenti molte subordinate che specificano dettagli, come l'azione della Corte di Appello e i provvedimenti del giudice di primo grado. Numerosi riferimenti e dettagli giuridici consistenti in termini giuridici, date, riferimenti normativi, articoli di legge e specifiche sul giudizio abbreviato aumentano il carico informativo, costringendo il lettore a seguire diversi riferimenti. L'uso di gerundi (condannandolo, riducendola) aumentano la complessità sintattica.

L'esempio 2 che segue è tratto dalla sentenza penale in cassazione no. 38901, la parte descrivente la motivazione della decisione, riporta periodo che si protrae su circa 12 righe.

---

<sup>41</sup> L. Serianni, in *Giornate Tridentine di Retorica*, Università degli studi di Trento, Facoltà di giurisprudenza, Centro di Ricerche sulla Metodologia Giuridica, 2014, minuto 2:57', disponibile su YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=g-FC8bGWEfM&t=846s> (ultimo accesso 26-06-2024)

<sup>42</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p.447

(2) Va poi ricordato che la distinzione tra l'ipotesi della connivenza non punibile e il concorso nel delitto, con specifico riguardo alla disciplina degli stupefacenti, è ravvisabile nel fatto che, mentre la prima postula che l'agente mantenga un comportamento meramente passivo, nel concorso di persone ex art. 110 c.p., è invece richiesto un consapevole contributo che può manifestarsi anche in forme che agevolino il proposito criminoso del concorrente, garantendogli una certa sicurezza o, anche implicitamente, una collaborazione sulla quale poter contare (Sez. IV, n. 34754 del 20 novembre 2020, Abbate, Rv. 280244, in fattispecie in cui la Corte ha ritenuto correttamente individuato, nei confronti dell'imputato, il dolo del concorso nel reato di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 73, in ragione della sua presenza nel veicolo all'interno del quale i complici conversavano di pagamenti di partite di "fumo", della sua presenza nell'abitazione nella quale i complici effettuavano le cessioni di sostanza stupefacente, e del suo arresto a seguito del rinvenimento di cocaina a bordo del veicolo, da lui condotto, sul quale viaggiava assieme ad un complice).

Anche nell'esempio 2 il periodo è estremamente lungo, complesso e sovraccaricato di informazioni. Le informazioni che contiene si sviluppano senza interruzioni significative, rendendo difficile seguirne il filo logico. Ci sono diverse subordinate che forniscono dettagli specifici, come la distinzione tra la *convivenza non punibile* e il concorso *nel delitto*, oltre a riferimenti giuridici e casi pratici. L'inciso tra parentesi che include un esempio concreto con riferimenti alla giurisprudenza e ai dettagli specifici del caso, appesantisce la frase e richiede al lettore di ricordare numerosi dettagli per comprendere il significato complesso. Questo inciso è contemporaneamente il tratto della intertestualità che complica ulteriormente la comprensione.

In questi tipi di testo, vale a dire nei testi applicativi come sentenze, decreti, ordinanze e i relativi testi strumentali, i periodi lunghi e articolati, ricche di clausole subordinate che rendono difficile, a volte, capire a quale parte del periodo si riferiscano termini o condizioni il testo può apparire vago.

### **3.4. Intertestualità**

Un tratto molto ricorrente nel linguaggio giuridico è l'intertestualità, caratterizzata da citazioni e riferimenti normativi. Sono presenti nel testo giuridico i rinvii ad altre norme, leggi e disposizioni per supportare o chiarire l'applicazione della norma stessa. L'intreccio di testi è più che mai evidente nelle sentenze e in altri testi applicativi, dove sono presenti precedenti giurisprudenziali, ossia decisioni emessi nei processi o procedure precedenti. Questi precedenti possono includere sentenze di grado superiore o inferiore, nonché documenti o atti

prodotti da altri soggetti coinvolti nell'intera procedura, come la polizia giudiziaria, il giudice difensore o altri soggetti.

La presenza di altri testi all'interno di un testo giuridico, sia perché prodotti da diversi istituti o organi, sia perché provenienti da settori diversi, come perizie mediche, scientifiche o simili, comporta una diversità di linguaggi. Tutto ciò incide sulla chiarezza interpretativa e, soprattutto, rallenta la scorrevolezza del testo.<sup>43</sup>

Esempio 1 di intertestualità tratto dalla sentenza penale no. 35653:

(1) Quanto all'ulteriore avviso di cui all'art. 64 comma 3, lett. c), c.p.p., ("se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone..."), va dato, ai sensi dell'art. 210 c.p.p., comma 6, in sede dibattimentale, solo agli imputati in procedimenti connessi teleologicamente (art. 12 c.p.p., lett. c) ovvero collegati (ai sensi dell'art. 371 comma 2, lett. b), c.p.p.cui, in precedenza, non sia mai stato dato il medesimo avviso (Sez. U, n. 33583 del 26 marzo 2015, Lo Presti, Rv. 264480).

In questa sezione dell'esempio 3 del testo si osserva una forte intertestualità normativa e giurisprudenziale. I riferimenti normativi sono dettagliati agli articoli del codice della procedura penale (artt. 64, 210, 12, 371 del c.p.p.) di cui ogni articolo tratta argomenti differenti. Ad esempio l'articolo 64 comma 3, lett.c regola l'obbligo di informare l'imputato sulle sue dichiarazioni. È presente il riferimento a un precedente giurisdizionale, cioè, a una sentenza della Corte suprema di cassazione delle Sezioni unite n.33583<sup>44</sup> che va presa in considerazione durante il dibattimento e che fornisce un esempio concreto dell'applicazione giurisprudenziale delle norme richiamate. Solitamente, lungo il testo della sentenza, è possibile trovare numerosi riferimenti normativi, particolarmente nella parte della motivazione della sentenza, nelle ultime pagine nel riepilogo di normative applicate e nei allegati.

Esempio 2 di sezione della sentenza no. 3013 in cui si fa rinvio ad un testo:

(2) Gli operanti scendevano dall'autovettura e fermavano il suddetto per procedere al controllo. Il N. si presentava in uno stato di notevole alterazione psicofisica, verosimilmente dovuta all'assunzione di sostanze stupefacenti, come si evinceva dal suo atteggiamento notevolmente aggressivo ed irruento. (cfr **Annotazione della Questura** di Taranto del 10 giugno 2020, allegata alla CNR).

---

<sup>43</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p.164

<sup>44</sup> Riferimento alla sentenza e commento della stessa in Archivio del diritto penale <https://archiviodpc.dirittopenaleuomo.org/d/4196-le-sezioni-unite-sulla-violazione-della-disciplina-di-cui-agli-articoli-210-comma-6-e-197-bis-cpp-u> (ultimo accesso 20-11-2024)

In questa sezione dell'esempio 4 del testo si fa riferimento al testo strumentale della sentenza, ossia a un documento prodotto nella fase di indagini preliminari. Si tratta di un documento che il giudice, sia nella fase procedurale sia durante il processo, deve leggere, insieme a tanti altri documenti relativi al caso, prima di decidere e di pronunciare il verdetto.

### 3.5. Abbreviazioni

L'intertestualità dei testi giuridici è espressa con la diffusione ampia delle sigle e abbreviazioni. La struttura di documenti giuridici, ricca di rimandi ad altre fonti, rende necessario citare frequentemente tali riferimenti. Per questa ragione, si preferisce adottare abbreviazioni e sigle, che permettono una maggiore economia grafica. Inoltre, il carattere pratico dei testi giuridici, come leggi, sentenze e atti amministrativi, favorisce l'uso delle abbreviazioni anche per altri termini che si ripetono spesso. Tuttavia, sebbene questa scelta risponda al bisogno legittimo di sintesi, ha un forte impatto sull'aspetto dei testi giuridici, influenzando la loro chiarezza e la fluidità nella lettura.

Nel nostro corpus di sentenze abbiamo osservato le seguenti abbreviazioni, di cui alcune sono presenti contemporaneamente sotto forma di sigla.

**Tab.3: Abbreviazioni**

Abbreviazione/sigla	Per esteso	Equivalentente in ceco
art./artt.	articolo/articoli	paragraf / paragrafy
c.d.	cosiddetto	takzvaný
cfr.	confronta	srovnej
Cost.	Costituzione, costituzionale	Ústava, ústavní
conv.	convertito	převeden (zákon)
c.p.	Codice penale	trestní zákoník
c.p.p.	Codice di procedura penale	zákon o trestním řízení soudním – trestní řád
dep.	depositato	uložen
D.Lvo/ d.l.	Decreto legislativo	vládní nařízení

D.M.	Decreto ministeriale	Ministerský dekret
d.P.R./DPR	Decreto del Presidente della Repubblica	nařízení prezidenta republiky
G.U.	Gazzetta ufficiale	Úřední věstník
l./L	legge	zákon
mod.	modificato	změněn (zákon)
pen.	penale	trestní
prot.	protocollo	protokol
prov.	provvedimento	opatření
R.D.	regio decreto	Královský výnos
r.g.	Registro generale	rejstřík
Sez.	Sezione	oddíl
Sent. Cass.	Sentenza per cassazione	zrušující rozsudek
Sent.	sentenza	rozsudek
Sgg.	seguenti	následující
ss	successivo/-i	pozdější (úpravy zákona)
T.A.R.	tribunale amministrativo regionale	Krajský správní soud
T.U.	Testo unico (legislativo)	jednotná úprava (zákona)
v.	vedere	viz.

Segue la tabella di esempi di sigle, la traduzione riferite alle persone giuridiche riassunti insieme ad altre persone giuridiche nel capitolo 5.

**Tab.4 : Sigle**

SIGLA	Per esteso
PM	Pubblico ministero
GIP	Giudice per le indagini preliminari
GM	Giudice monocratico
GP	Giudice di pace

PG	Polizia giudiziaria
GUP	Giudice per l'udienza preliminare
DIA	Direzione investigativa antimafia
CNR	Comunicazione di notizia di reato
CNF	Consiglio nazionale forense
DDA	Direzione distrettuale antimafia
TAR	Tribunale amministrativo regionale

### 3.6. Ambiguità

L'assenza di ambiguità è una delle caratteristiche più citate dei linguaggi specialistici, nel caso del linguaggio giuridico, essa viene descritta come auspicabile perché non è sempre presente nei testi giuridici. Nei testi normativi, e per effetto dell'intertestualità, anche nei testi applicativi, l'ambiguità è spesso rappresentata da termini polisemici. La polisemia rende difficile il compito del traduttore e confonde il lettore, per il quale la polisemia rappresenta un tratto di ambiguità. Ad esempio, la parola *ricorso* può riferirsi ad un'azione legale per contestare una decisione ma può anche indicare una domanda o un'istanza. L'espressione *buona fede* si riferisce nel diritto civile solitamente all'onestà nell'adempimento dei doveri, mentre nel diritto penale può avere sfumature diverse, ad esempio potrebbe essere interpretata come contrapposizione al dolo, vale a dire a una volontà consapevole di realizzare un atto costituente reato. In termini tecnici si tratta di referenzialità.

#### 3.6.1. Polisemia vs monoreferenzialità

In generale, nei linguaggi specialistici si tende a riservare, in modo esclusivo, un termine a un unico significato e, viceversa, a riservare un significato a una sola parola. Questo differenzia profondamente il lessico della lingua specialistica da quello della lingua comune. La monoreferenzialità rappresenta una dimensione lessicale in cui un significante corrisponde a un unico referente, ossia quando un termine si riferisce in modo specifico e unico a un concetto o oggetto particolare di un settore. Nei linguaggi scientifici questo principio è uno strumento fondamentale per raggiungere chiarezza e assenza di ambiguità.<sup>45</sup> Infatti, elimina la possibilità di interpretazioni multiple, che altrimenti potrebbero confondere la comunicazione specialistica o, nel caso di testi giuridici, comportare effetti giuridici errati.

---

<sup>45</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p. 441

Per un traduttore di testi giuridici, evitare ambiguità e polisemia nella scelta del lessico specialistico è essenziale. Tuttavia, la realtà mostra che la monoreferenzialità spesso attribuita al linguaggio giuridico è in realtà solo presunta, poiché al suo interno sono presenti fenomeni di polisemia, sia derivanti dall'uso di termini con significati molteplici all'interno dello stesso ambito, sia dall'interazione con il linguaggio comune<sup>46</sup>, riducendo la capacità effettiva di mantenere una relazione biunivoca tra segno e referente. Un rapporto biunivoco ideale sarebbe quello, in cui ogni parola corrisponde a un unico significato, senza concorrenza di sinonimi<sup>47</sup>. Il ciò risulta difficile da ottenere: la *banca* significa ente bancario, impresa bancaria, azienda bancaria<sup>48</sup>;

Riportiamo gli esempi di parole polisemiche presenti all'interno di sentenze in corpus della nostra ricerca.

**Tab.5: Parole polisemiche nel contesto giuridico**

Parole polisemiche	Significati	Equivalenti in ceco
<i>Causa</i>	1. procedimento legale, controversia portata davanti a un tribunale, 2. motivo o ragione per cui qualcosa accade	1. Kauza 2. Důvod
<i>Contestare</i>	1. Attribuire formalmente a una persona la responsabilità di un reato: <i>Reato contestato all'imputato</i> 2. Mettere in discussione la validità di una decisione, giudizio o correttezza sollevando obiezioni formali	1. Přejít trestný čin 2. Napadnout rozhodnutí
<i>Gravame</i>	1. Mezzo di impugnazione contro una decisione 2. Incarico o onere che una decisione impone a una delle parti coinvolte, 3. Corte di appello o giudice d'appello	1. Opravný prostředek 2. Břemeno 3. Odvolací soud
<i>Ricorso</i>	1. Richiesta formale 2. Atto di impugnazione contro un provvedimento emesso dal giudice	1. Žádost, žaloba návrh 2. Rekurz, dovolání
<i>Ufficio</i>	1. Ruolo: <i>ufficio di testimone</i> 2. Potere: <i>agire d'ufficio</i>	1. Funkce svědka 2. Jednat z úřední moci

<sup>46</sup> B. M. Garavelli, *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, 2001, p.14

<sup>47</sup> M. Cortelazzo, *Lingue speciali. La dimensione verticale*, 1994, p. 11-15

<sup>48</sup> B. M. Garavelli, *Le parole e la giustizia, Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani* 2001, p.15

3. Ufficialità: *atto d'ufficio*  
4. Struttura: *ufficio giudiziario*

3. Úřední úkon  
4. Kancelář, úřad

Il verbo **contestare**, nel significato 1 nella sentenza no. 38883:

*Con riferimento specifico al ruolo di P., al quale **non** risultano **contestati reati** - fine, il Tribunale ha valorizzato, in primo luogo, uno scambio di messaggi ...*

= reati fine (reati commessi come scopo dell'associazione) **non sono stati formalmente attribuiti** all'imputato coinvolto nel processo.

*L'aggravante di cui all'art. 416bis.1 c.p. è **stata contestata** in ragione della commissione del fatto con metodo mafioso e dell'agevolazione della 'ndrina B.*

= L'aggravante (la circostanza che rende il reato più grave) è **stata formalmente riconosciuta**.

Il verbo **contestare**, nel significato 2 nella sentenza no. 38883:

*«La sussistenza dei gravi indizi **era stata contestata** con una memoria difensiva posta a fondamento di eccezioni riferite all'identificazione di P. come la persona oggetto dello scambio di messaggi tra Pa. e B... »*

= i gravi indizi sono stati **messi in discussione** poichè esistono memorie che dimostrano il contrario.

Il termine **gravame** nel significato 1 nella sentenza no. 45548

*«... è anche vero che tale conseguenza non può riguardare l'elaborato motivazionale che si caratterizzi anche per un'autonoma riconsiderazione delle questioni sottoposte all'esame del giudice del **gravame**, ... »*

= il giudice

Il termine **gravame** nel significato 2 nella sentenza no. 39112 e no. 39453

*«Ha, quindi, respinto il **gravame** presentato avverso la sentenza del giudice di prima istanza...»*

*«... il mancato accoglimento del motivo di **gravame** afferente alla qualificazione ai sensi dell'art. 73... »*

= appello o ricorso

Il termine **ufficio** nel significato 1 nella sentenza no. 35653

*«Quanto all'ulteriore avviso di cui all'art. 64 comma 3, lett. c), c.p.p., "se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'**ufficio di testimone**... »*

= se la persona **renderà dichiarazioni** su fatti che riguardano la responsabilità di altre persone, quelle dichiarazioni verranno prese non come difesa personale ma **come testimonianze**, quindi la persona assume il ruolo del testimone **con tutti gli obblighi**.

Il termine **ufficio** nel significato 2 nella sentenza no. 40730

«... art. 129 c.p.p. è applicabile **d'ufficio** dal giudice in ogni stato e grado del processo. »

= l'articolo è obbligatoriamente applicabile dal potere del giudice.

Il termine **ufficio** nel significato 3 nella sentenza no. 3013

«... la minaccia dell'agente nei confronti del pubblico ufficiale è posta in essere durante il compimento dell'atto **d'ufficio**.. ».

= attività o azione svolta da un pubblico, nelle sue funzioni ufficiali.

Il termine **ufficio** nel significato 4 nella sentenza no. 3013

«... desunto dal dato statistico relativo alle pronunce rese in un determinato **ufficio giudiziario** ... »

= si è dedotto dall'informazione statistica delle sentenze ricavate dalla struttura giudiziaria.

### 3.6.2. Parole rideterminate

La rideterminazione semantica è il processo con cui una parola della lingua comune o di un altro linguaggio settoriale assume un significato diverso in una lingua speciale. In altre parole, si tratta di un riuso di termini, ripresi dalla lingua comune o da altre lingue settoriali a cui è stato assegnato un nuovo significato specifico, associati al settore giuridico<sup>49</sup>; un esempio è il termine *dispositivo* che nella lingua comune rappresenta un meccanismo o un apparecchio mentre nel linguaggio giuridico rappresenta una parte di una decisione giudiziaria oppure o di una parte normativa. Questa varietà di utilizzo del lessico specifico che il linguaggio giuridico assorbe da altri settori specialistici come una spugna, rende la comprensione difficoltosa<sup>50</sup>; sono proprio le ridefinizioni che possono ingenerare equivoci nell'interpretazione e traduzione di termini.

Alcune parole prese dalla lingua comune, pur essendo familiari nel loro uso quotidiano, acquisiscono significati tecnici e specializzati nel contesto legale, spesso diversi e più complessi rispetto al loro uso comune. Cortelazzo lo descrive come il «mutamento semantico»<sup>51</sup>. In alcuni casi come il verbo contestare, il termine assume nel linguaggio giuridico un significato contraddittorio rispetto a quello ordinario.

La risemantizzazione, la ridefinizione o la riformulazione giuridica sono espressioni intercambiabili per definire un processo che, di conseguenza, porta alla polisemia dei termini tecnici rappresentando in questo modo un problema di ambiguità. Come già ricordato, la

---

<sup>49</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, pp.421-422

<sup>50</sup> S. Cavagnoli e E. F. Ioratti, *Tradurre il diritto. Nozioni di diritto e di linguistica giuridica*, 2009, pp. 191- 192

<sup>51</sup> M. Cortelazzo, *Lingue speciali. La dimensione verticale*, 1994, p.12

veicolazione del lessico avviene in modo bidirezionale, vale a dire da e verso il linguaggio giuridico.

Negli esempi che seguono, tratti dalle sentenze in esame, non è stata analizzata l'etimologia né la provenienza delle singole parole, si è preferito invece creare una lista di termini che potrebbero risultare fuorvianti.

Il significato nella lingua comune è stato cercato nelle enciclopedie italiane e riportato il primo significato e/o l'uso più diffuso, i termini e i sintagmi del linguaggio giuridico nel diritto penale sono stati cercati in: dizionari giuridici cartacei e on-line, glossario sul sito di giurisprudenza Brocardi e del Ministero della giustizia, glossari multilingue tematiche IATE, con definizione a confronto in versione ceca e italiana, enciclopedia e vocabolario Treccani. Seguono esempi della nostra ricerca esistenti in entrambe le categorie di lingua.

**Tab. 6: Parole polisemiche, rideterminate**

	Lingua comune	Linguaggio giuridico significato	Traduzione in ceco
<i>Contestare</i>	Disapprovare o opporsi a qualcosa	<b>Reato contestato all'imputato</b> Attribuire formalmente a una persona la responsabilità di un reato: 2. Contestare una decisione	<i>Trestný čin přisouzený obžalovanému</i> <i>2. Napadnout rozhodnutí</i>
<i>Delitto</i>	Fare errore (con ironia)	Atto illecito	<i>Delikt</i>
<i>Custodia (custodia cautelare)</i>	Cura o protezione di qualcosa o qualcuno	<b>Custodia cautelare</b> Misura restrittiva applicata per impedire la fuga di un imputato o per garantire delle prove durante le indagini	<i>Vazba</i>
<i>Concorso</i>	Partecipazione o cooperazione in un'attività, gara,	<b>Concorso di reati</b> situazione quando una persona commette più infrazioni della legge penale <b>reato in concorso con</b> partecipazione di più persone alla commissione di un reato <b>concorso di persone nel reato</b> più persone collaborano attivamente per realizzare un fatto illecito	<i>Souběh trestných činů</i>  <i>Spoluúčast na trestném činu, spolupachatelství</i>  <i>Trestná součinnost</i>  <i>Spolupachatelství trestného činu</i>

<i>Domicilio</i>	Luogo in cui una persona vive o risiede	<b>Domicilio eletto</b> L'indirizzo che una persona sceglie per ricevere notificazioni e comunicazioni legali durante un procedimento	<i>Adresa pro doručování</i>
<i>Dispositivo</i>	Apparecchio, strumento meccanico, elettronico o tecnologico	<b>Dispositivo</b> Parte finale di una sentenza o di un provvedimento emesso da un giudice che contiene la decisione vera e propria. La sezione che stabilisce in modo definitivo e ufficiale l'esito del processo, indicando cosa è stato deciso e le conseguenze legali di tale decisione.	<i>Výrok, enunciat</i>
<i>Gravame</i>	Peso, onere	Gravame Si riferisce a un ricorso o impugnazione presentata in appello. Si può riferire al motivo di appello o oggetto dell'appello o alla corte di appello o al giudice <i>Giudice di gravame</i>	<i>Opravný prostředek</i>  <i>Odvolací soud (zastoupen soudcem)</i>
<i>Impugnare</i>	Afferrare e stringere in pugno	<i>Impugnare qc (una sentenza)</i> Contestare formalmente la validità o la legittimità di un atto, una decisione, una sentenza o un provvedimento Provvedimento impugnato	<i>Podat opravný prostředek, podat odvolání</i>  <i>Napadené opatření</i>
<i>Istruzione</i>	Atto di insegnare	<i>Atto di istruzione/ istruttoria</i> Fase procedurale di un processo in cui si raccolgono prove e informazioni	<i>Provedení důkazu / dokazování /sběr informací</i>
<i>Memorie</i>	Capacità della mente umana di conservare e richiamare informazioni, esperienze e conoscenze	<i>Memoria difensiva</i> Documento scritto, presentato da una delle parti (o dai loro legali), contenente argomentazioni, osservazioni, richieste o elementi di prova che vengono sottoposti al giudice durante un procedimento giudiziario	<i>Žalobní odpověď</i>
<i>Notizia</i>	Notizia un'informazione generica	<i>Notizia di reato</i> Informazione formale con cui viene segnalata all'autorità giudiziaria la commissione di un presunto reato	<i>Oznámení trestného činu</i>

<i>Pacifico</i>	Tranquillo, sereno	Viene usato per indicare un fatto indiscusso	<i>Nesporný bezpochybný</i>
<i>Prescrizione</i>	Raccomandazione o indicazione	<i>Prescrizione del reato</i> Estinzione di un diritto nel caso che il titolare non lo eserciti per il termine determinato dalla legge	<i>Promlčení trestného činu</i>
<i>Resistenza</i>	Azione che impedisce l'efficacia di un'azione contraria	<i>Resistenza a un ufficiale pubblico</i> Opporsi con violenza o minacce a un pubblico ufficiale che esercita le sue funzioni	<i>Kladení odporu veřejnému činiteli</i>
<i>Ufficio</i>	Luogo fisico dove si svolgono attività amministrative	<i>Ufficio del testimone</i> Dovere morale o sociale <i>Agire d'ufficio</i> Potere	<i>Povinnost svědka</i>  <i>Jednat z úřední moci</i>

Termine *impugnare* nella sentenza no. 36257:

«... deve essere concreto ed attuale, correlato agli effetti primari e diretti del provvedimento da **impugnare** e sussiste solo se l'**impugnazione** sia idonea a costituire, attraverso l'eliminazione di un provvedimento pregiudizievole ... »

Termine *pacifico* nella sentenza no. 5053:

«In vero la succitata positività ha un 'significato praticamente nullo', in quanto è un dato di fatto '**pacifico**' che sulla base del solo campione urinario non è possibile stabilire quanto tempo prima il soggetto abbia assunto stupefacenti ... »

### Tab. 7: Parole della lingua comune risemantizzate nel linguaggio giuridico

Parola	Significato nella lingua comune	Significato nel linguaggio giuridico	Traduzione in ceco
<i>Consumare</i>	Utilizzare o fruire, in riferimento al cibo o all'energia o al cibo	<b>Consumare un reato</b> Reato completato nella sua interezza	<i>Dokonat trestný čin</i>
<i>Pena</i>	Sentimento di sofferenza o afflizione	<b>Pena di reclusione</b> <b>Pena pecuniaria</b> Sanzione legale	<i>Trest odnětí svobody</i> <i>Peněžitý trest</i>
<i>Misura</i>	Indica quantità o dimensione	<b>Misura cautelare</b> Decisione legale o	<i>Zajišťovací opatření</i>

		provvedimento giudiziario	
<i>Fatto</i> <sup>52</sup>	Evento o azione concreta	Questione giuridica	<i>Věc, skutek</i>
<i>Cosa</i>	Nome generico, determinato dal contesto del discorso (oggetto ideale o materiale)	Contenuto di un atto giuridico o parte esterna del mondo	<i>Věc</i>
<i>Persona</i>	Individuo umano	<b><i>Persona fisica, persona giuridica</i></b> Tutti i soggetti di diritto che possono essere titolari di situazioni giuridiche soggettive, come diritti e obblighi	<i>Fyzická osoba, právnická osoba</i>

Il verbo *consumare*, nel contesto della sentenza no.28388, 28388 e 36694:

«... una organizzazione di uomini e mezzi finalizzata alla **consumazione** di una serie indeterminata di reati nel settore del narcotraffico ... »

«... ponendo in risalto elementi fattuali ricavabili anche dalle modalità di **consumazione** di alcuni reati fine, ritenuti espressione del *modus operandi* del gruppo.»

«In relazione alla visibilità del preciso luogo di **consumazione** dell'omicidio, rilevava la Corte che ... »

### 3.7. Lessico tecnico

Le caratteristiche già esaminate come lo stile aulico e arcaico, rappresentato dall'uso di termini aulici, latini e arcaici, nonché la nominalizzazione e nomi astratti, si riflettono direttamente nelle scelte lessicali, confermando la stretta connessione tra lessico e sintassi nel linguaggio giuridico. In questa sezione del lessico tecnico rientrano quindi i termini già riportati in sottocapitoli appena citati. Questi termini hanno un vario grado di tecnicità. In linea generale, Beniamen che ha seguito i modelli di classificazione di Serianni, Gualdo e Telve, Ondelli, Dell'Anna e Garavelli, ha individuato una sistematizzazione gerarchica decrescente partendo dai termini più esclusivi e specifici fino ad arrivare ai termini condivisi tra il linguaggio del diritto e quello comune<sup>53</sup>: tecnicismi specifici esclusivi, ridefinizioni giuridiche, tecnicismi collaterali, ulteriormente suddivisi in nomi generali tecnicizzati, tecnicismi collaterali di uso stabile, e prassismi (o tecnicismi stilistici)<sup>54</sup>, considerando tutte le tipologie di testo giuridico. La nostra analisi invece è concentrata su una sola tipologia di testo, ovvero su testo applicativo del ramo penale. Ogni ramo del diritto, quale diritto

<sup>52</sup> Esempi *fatto, cosa e persona* sono stati presi da L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p.128

<sup>53</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p.64

<sup>54</sup> *Ivi*, p.65

amministrativo, diritto finanziario, diritto costituzionale, etc., influisce sul lessico, in particolare sui tecnicismi specifici che sono propri di ogni specializzazione. Anche la lingua comune si serve di termini tecnici utilizzando l'alto tasso di sinonimi, senza intercorrere delle conseguenze ma che nel linguaggio giuridico essi rappresentano delle sfumature più o meno importanti.

La nostra analisi è concentrata su termini tecnici, suddivisi in due categorie di base, come le ha introdotte Serianni nel 1985: tecnicismi specifici a tecnicismi collaterali, mirando a quelli che potrebbero rappresentare un'oscurità, rarità o qualche difficoltà di traduzione interlinguistica.

### 3.7.1. Tecnicismi specifici

Generalmente sono termini indispensabili per la comunicazione in un dato settore. La identificabilità di un tecnicismo specifico risiede nella sua monoreferenzialità, univocità e codifica nei testi ufficiali<sup>55</sup>. La caratteristica fondamentale dei tecnicismi specifici è dunque la loro monosemia, per questo motivo, all'interno di un testo giuridico ci sono raramente sinonimi di tali termini specifici ed essi, dunque, devono essere ripetuti (per principale funzione di coesione intra e intertestuale). I tecnicismi specifici sono privi di ambiguità, poiché vengono utilizzati esclusivamente nei rispettivi contesti tecnici e hanno significati ben precisi. Nonostante il loro uso esclusivo, come appena citato, possono trovare l'uso anche fuori del campo specifico e in tal caso però spesso assumono differenze semantiche diverse<sup>56</sup>. Ne riportiamo due esempi facendo confronto tra l'utilizzo della lingua comune e della lingua del diritto: 1) i sostantivi *crimine* e *delitto* nella lingua comune sono due sinonimi usati senza distinzione invece nel linguaggio giuridico hanno una lieve differenza semantica; 2) il sostantivo *sentenza* spesso usata senza ulteriori specifiche per tutte e tre le forme che la lingua del diritto distingue precisamente ossia le tre forme di decisione del giudice: *sentenza*, *ordinanza* o *decreto*, che nel linguaggio giuridico assumono un significato diverso a seconda della definizione che comprendono, il che comporta anche conseguenze giuridiche differenti. I tecnicismi specifici non sono generalmente sostituibili.

Gualdo e Telve identificano la banalizzazione dei termini utilizzati fuori ambito giuridico, tipico per i testi di cronaca e articoli giornalistici, in cui il significato dei tecnicismi specifici viene banalizzato nel senso che viene frainteso con termini simili ma semanticamente diversi attribuendo al termine un valore minimizzato (*colpa* invece del

---

<sup>55</sup> Ivi, p.67

<sup>56</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p.424

dolo<sup>57</sup>) o ridondante (*reato penale*<sup>58</sup>)<sup>59</sup> o assumendo una connotazione negativa o dispregiativa.

Seguono esempi di tecnicismi specifici contenuti nelle sentenze in corpus, cui significato indichiamo secondo Brocardi<sup>60</sup> e dizionario giuridico italo-ceco<sup>61</sup>.

**Tab.8: Tecnicismi specifici**

Termine	Significato	Traduzione in ceco
<i>Correo</i>	Compartecipante al reato	Spoluviník, spolupachatel
<i>Delitto</i>	Atto illecito, colposo o doloso	Delikt
<i>Giurisdizione</i>	Potere dello stato di amministrare la giustizia (Brocardi)	Jurisdikce
<i>Indulto</i>	Provvedimento che riduce la pena	Milost
<i>Onere della prova</i>	Obbligo di una parte di dimostrare la verità di quanto sostiene	Důkazní břemeno
<i>Ordinanza</i>	Provvedimento del giudice che non decide la causa ma disciplina aspetti procedurali	Výnos, nařízení
<i>Sentenza</i>	Provvedimento del giudice sulla decisione definendo o meno il giudizio	Rozsudek
<i>Reato</i>	Atto illecito, colposo o doloso	Trestný čin, přestupek
<i>Reo</i>	Colpevole	Viník, pachatel
<i>Circostanza aggravante</i>	Elemento che aumenta la gravità del reato	Přitěžující okolnost
<i>Circostanza attenuante</i>	Elemento che diminuisce la gravità del reato	Polehčující okolnost

<sup>57</sup> La *colpa* nel linguaggio giuridico è una conseguenza di disattenzione, di negligenza mentre nel dolo l'azione del soggetto è intenzionale

<sup>58</sup> Ad esempio, il sintagma *reato penale* nel linguaggio giuridico non viene utilizzato insieme ma separatamente poiché il reato è sempre penale.

<sup>59</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p. 423

<sup>60</sup> Brocardi, *Enciclopedia e dizionario giuridico*, consultabile on-line, cit. (ultimo accesso 26-08-2024)

<sup>61</sup> J. Tomaščinová, M. Damohorský, *Italsko-český právní slovník*, 1999

### 3.7.2. Tecnicismi collaterali

I tecnicismi collaterali nel linguaggio giuridico sono termini che, pur non essendo esclusivi del diritto, assumono un significato specifico o un uso particolare all'interno del discorso giuridico. A differenza dei tecnicismi specifici, che sono esclusivi del linguaggio giuridico (come *gravame* o *querela*), i tecnicismi collaterali sono parole che possono appartenere anche al linguaggio comune o ad altre discipline, ma che nel contesto legale acquisiscono una sfumatura tecnica o un significato specializzato. Un termine considerato tecnicismo collaterale è ad esempio *impugnare* (una decisione) e potrebbe trattarsi inoltre di espressioni fisse quali *reato previsto e punito dall'articolo*. Tali parole o frasi quindi potrebbero essere sostituite da equivalenti più semplici e comuni, ma loro stabilità nell'uso specialistico ne evidenzia l'appartenenza al linguaggio settoriale.

Tecnicismi collaterali hanno prevalentemente funzione di innalzare il registro, alcuni sono sostituibili da termini di uso più o meno frequenti nella lingua comune che facilita la loro comprensibilità. Distinguere un tecnicismo collaterale da quello specifico non è sempre facile come spiega Serianni, perché alcuni tecnicismi collaterali sono divenuti tecnicismi specifici ma solo dopo che sono stati accolti in un testo normativo, un esempio di tale processo è il termine *delazione*<sup>62</sup>. Serianni suddivide i tecnicismi collaterali in: a) nomi generali, b) tecnicismi collaterali di uso stabile, c) tecnicismi collaterali dettati dalla ricerca di sinonimi, d) tecnicismi collaterali morfo-sintattici:

I nomi generali<sup>63</sup> comprendono le parole come ad esempio *cosa*, *persona* (fisica o giuridica), *fatto*. Questi termini hanno una connotazione tecnica. I tecnicismi collaterali di uso stabile sono parole divenute uniche nel suo genere, ad esempio, *rigettare* – respingere una richiesta. Si tratta di termini utilizzati prevalentemente nei testi normativi e anche questi termini sono indispensabili per la comunicazione giuridica. I tecnicismi collaterali dettati dalla ricerca di sinonimi sono facilmente sostituibili, ad esempio, *interporre* – presentare una domanda<sup>64</sup> questa sottocategoria è stata denominata da Dell'Anna come prassismi, alla cui definizione aderisce anche Gualdo e Telve. Qui rientrano i termini che sono ricercati per innalzare il registro. I tecnicismi morfosintattici rappresentano locuzioni preposizionali sostituibili da semplici preposizioni come *ai sensi di* – secondo l'articolo, *a seguito di* – dopo o ablativo assoluto *fatto salvo*<sup>65</sup>. Qui rientrano anche tecnicismi collaterali microsintattici

---

<sup>62</sup> L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p. 126

<sup>63</sup> I nomi generali, secondo la teoria di R. Gualdo e S. Telve, appartengono alla categoria di tecnicismi specifici, cfr. R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p. 421

<sup>64</sup> L. Serianni, *Italiani scritti*, 2007, p.127

<sup>65</sup> *Ivi*, p. 132

rappresentati da particelle di coesione come connettivi tipo *ivi, onde, ove*, e connettivi detti anche pesanti, ormai rarissimi nella lingua comune come *talché, ordunque*, elementi utilizzati ampiamente nei testi applicativi come sentenze. Anche questi tecnicismi, come tutti gli altri collaterali, oltre a quelli di uso stabile, trovano l'uso per innalzare il registro perché molto lontani dalla lingua comune. Sono termini ricercati dai produttori di testi per il loro effetto sullo stile di prestigio.

Riguardo alla chiarezza interpretativa e la tendenza alla semplificazione di alcuni testi alcuni tecnicismi collaterali possono essere evitati. Secondo la ricerca realizzata da Serianni molti tecnicismi collaterali sono superflui che possono essere sostituiti da sinonimi più semplici.

«Per individuare correttamente i tecnicismi collaterali non necessari a una corretta comunicazione è dunque centrale la variazione diafasica. Il criterio adottato da Serianni è la sostituibilità con sinonimi meno ricercati; occorre però distinguere di volta in volta tra le possibili situazioni comunicative: lo specialista sente l'esigenza di innalzamento di registro solo quando si trova a comunicare con non esperti»<sup>66</sup>

**Tab. 9. Tecnicismi collaterali**

Tecnicismo collaterale	Sinonimo
Ricorso o appello	Gravame
Elementi probatori	Prove
Revoca	Annullamento
Estorsione	Ricatto

### 3.8. Inversione dell'ordine delle parole

L'inversione dell'ordine, prevalentemente nei testi giuridici applicativi è una specificità ricorrente, in particolare nei rapporti sostantivo-aggettivo, ma anche nei rapporti verbo-soggetto-oggetto. L'inversione dell'ordine viene utilizzata soprattutto per innalzare il registro e lo stile<sup>67</sup>. Serianni ipotizza che l'inversione dell'ordine tra soggetto e predicato, quindi con il soggetto posto dopo il verbo, probabilmente avviene perché si tende a mettere in prima posizione i verbi che indicano atti giuridici fondamentali nel processo. In questo modo,

<sup>66</sup> R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p. 428

<sup>67</sup> M. A. Cortelazzo, *Linguaggio giuridico – amministrativo*, al paragrafo «Le caratteristiche linguistiche» Enciclopedia dell'italiano, 2010, in Treccani, consultabile su <https://www.treccani.it/istituto/> (ultimo accesso 29-10-2023)

si conferisce al verbo una salienza comunicativa che non avrebbe nella consueta sequenza soggetto-predicato<sup>68</sup>.

Esempi dell'inversione del rapporto verbo-soggetto-oggetto o soggetto- verbo dalle sentenze in corpus:

*.. propone ricorso il difensore del D; Ritiene il Giudice che...; ...reputa questo giudice che...; ... deduce il ricorrente...; Lamenta il ricorrente che ...; Propone ricorso per cassazione il prevenuto...; ...osserva la Corte che...;*

Esempi l'inversione aggettivo-nome dalle sentenze in corpus:

*... al quale non risultano **contestati reati**...; ... sussistenza della **contestata recidiva** ...; ... verifica della **anteriore desumibilità** ... ; Con **l'indicata ordinanza** del 3 giugno...; **Reato quest'ultimo** contestato ...; ... nella premessa della **sostanziale irrilevanza**...; reato fine sia stato puntualmente preordinato nella sua **ontologica specificità**...;...ricorrenza della **pregiudiziale condizione dell'anteriore commissione** rispetto ai reati...; ... permanente dei due reati e della loro **persistente realizzazione**...; ... Per la cassazione **dell'indicata ordinanza** del giudice ...; ... deve essere coniugata alla **progressiva cognizione** degli atti...; ...poste a sostegno delle **configurate ragioni** di censura...;...provvedimento del Tribunale di Lecce gravato dall'**odierno ricorso**.;... metodologia valutativa di **postuma prognosi** richiesta dall'...; ... nel provvedimento impugnato nonché nella **connessa congruenza** e non contraddittorietà... ; ... direttrice di **esauriente stima** dei fatti probatori...;... affermarsi la **penale responsabilità** dell'imputato...; ... per **analoghe statuizioni** si veda Cass. 17 aprile...; ... sussistenza della **contestata recidiva**...;*

Un'inversione tipica anche per i testi burocratici è quella riguardante i numeri, es. euro duecento dieci.

---

<sup>68</sup> L. Serianni, *Diritto, linguaggio e formazione*, in *Giornate Tridentine di Retorica – GTR 14*, 2014, disponibile on line su <https://www.youtube.com/watch?v=g-FC8bGWEfM&t=846s>, minuto 38:57 (ultimo accesso 8-7-2023)

## 4. Tipologie di testi giuridici

Il testo giuridico è il tipo di comunicazione che può avere forma scritta oppure orale, è utilizzata per esprimere il contenuto di norme, leggi, regolamenti, sentenze e altre disposizioni legali. Mortara Garavelli definisce il testo giuridico come «[...] la realizzazione del linguaggio giuridico, ovvero degli usi linguistici in diversi settori giuridici quali la legislazione, la giurisprudenza, l'amministrazione pubblica ecc.»<sup>69</sup> Questi testi sono redatti con l'obiettivo di fornire regole, istruzioni o informazioni legali che regolamentano le relazioni tra persone, istituzioni e società nel suo complesso. È difficile classificare i testi giuridici, è possibile però raggrupparli in testi normativi, testi interpretativi e testi applicativi<sup>70</sup>, sono quindi prevalentemente testi informativi, espositivi e regolativi, alcuni argomentativi, nel caso di sentenze anche narrativi.

La classificazione di testi giuridici varia in base a diversi criteri; Garavelli precisa che la natura giuridica di un testo è attribuibile a qualsiasi discorso che esprime la valutazione giuridica reale o immaginaria e distingue testi giuridici in base al tipo di testo e contenuto trattato.

**Tab.10: Classificazione del testo giuridico<sup>71</sup>**

Creazione delle fonti del diritto	Testo normativo	<ul style="list-style-type: none"><li>- Convenzioni (La Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali)</li><li>- le costituzioni (la Costituzione della Repubblica Italiana)</li><li>- leggi (statali e regionali)</li><li>- decreti legge aventi forza di legge (decreti convertiti in legge entro 60 giorni nei casi di urgenza e necessità)</li><li>- decreti legislativi</li><li>- codici (penali, civili e delle rispettive procedure, codici militari, della strada, della navigazione)</li><li>- regolamenti</li><li>- norme internazionali e sovranazionali</li><li>- gli statuti</li></ul>
-----------------------------------	-----------------	--

<sup>69</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p. 31

<sup>70</sup> S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, 2007, p. 102

<sup>71</sup> S. Cavagnoli, E. I. Ferrari, *Tradurre il diritto: Nozioni di diritto e di linguistica giuridica*, 2009, pp. 163, e la tabella ricostruita in base al testo di B.M. Garavelli, *Le parole e la giustizia*, pp. 26-34, e R. Gualdo e S. Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, 2011, p. 446

Applicazione del diritto	Testo applicativo	- leggi interpretative (leggi che chiariscono
		- atti processuali (ordinanze, decreti e sentenza)
		- atti preprocessuali
		- ricorsi
		- atti amministrativi
		- contratti
Interpretazione del diritto	Testo interpretativo (o dottrinale)	- atti notarili
		- accordi tra privati
		- testi di lezioni
		- libri di diritto (trattati, manuali, enciclopedie)
		- articoli in riviste scientifiche
		- note a sentenza (commentano una decisione giurisdizionale)
		- tesi di laurea e di dottorato
		- monografie
		- interventi a convegni
		- testi preparatori alle leggi
- saggi		
- commentari		

Cavagnoli<sup>72</sup> riprende la sopracitata classificazione poiché il suo studio prende in considerazione anche la forma orale e modifica la tipologia in base al criterio di attività giuridica in modo seguente:

**Tab.11: Classificazione del testo in base all'attività**

<u>Attività dei giuristi</u>	<u>Tipo di testo prodotto</u>
Creazione delle fonti	Testo normativo
Interpretazione del diritto	Testo interpretativo
Applicazione del diritto	Testo applicativo (giurisprudenziale)

La teoria ricorrente nei contributi dei linguisti è quella di Sabattini del 1990, secondo la quale un testo è soggetto a interpretazioni diverse, in base al contesto e alla situazione. Questa teoria distingue tre tipi di testi in base al livello della vincolatività di interpretazione: testo con

---

<sup>72</sup> S. Cavagnoli, *La comunicazione specialistica*, 2007, p.89

discorso molto vincolante (testi normativi, come codici civili o penali, leggi costituzionali, leggi regionali), testi con discorso mediamente vincolante (manuali di studio, testi di enciclopedie), testi con discorso poco vincolante (opere letterarie, poesie)<sup>73</sup>. Garavelli suddivide i testi giurisprudenziali in base agli ambiti in: a) *atti processuali*; b) *atti amministrativi*; c) *atti giuridici privati*<sup>74</sup>.

Ci sono altre classificazioni ancora, ad esempio quella proposta da Dell'Anna, che si basa sul criterio extralinguistico e linguistico distinguendo testi tra normativi, ossia testi che normano, e non normativi, testi che non normano. Nell'enciclopedia Treccani troviamo la classificazione secondo diversi settori del diritto, come: penale, civile, amministrativo, costituzionale ecc. in quanto ogni settore utilizza il lessico e le forme di testo diverse, spesso codificate<sup>75</sup>.

#### 4.1. Il testo della sentenza

La sentenza è un provvedimento del giudice o collegio dei giudici emesso in seguito a un processo, attraverso il quale viene presa una decisione giurisdizionale. Di norma rappresenta la conclusione o il termine del giudizio.<sup>76</sup> Il codice della procedura penale, l'articolo 546, ne definisce la forma che prevede:

- a) intestazione *In nome del popolo italiano* e l'indicazione dell'autorità che l'ha pronunciata
- b) generalità dell'imputato o altre indicazioni personali che valgono a identificarlo nonché le generalità delle altre parti private
- c) imputazione
- d) esposizione sommaria dei motivi di fatto e di diritto su cui la decisione è fondata
- e) dispositivo, con l'indicazione degli articoli di legge applicati
- f) data e la sottoscrizione del giudice<sup>77</sup>

---

<sup>73</sup> E. R. Beniamen, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive*, 2015, p. 34

<sup>74</sup> B. M. Garavelli, *Le parole e la giustizia*, 2001, pp. 29-34

<sup>75</sup> M. A. Cortelazzo, *Linguaggio giuridico – amministrativo*, Enciclopedia dell'italiano, 2010, in Treccani, consultabile su <https://www.treccani.it> (ultimo accesso 8-2-2024)

<sup>76</sup> *Sentenza* in glossario del Ministero della Giustizia consultabile su [https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/termine\\_del\\_glossario?contentId=GLO53037](https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/termine_del_glossario?contentId=GLO53037) (ultimo accesso 28-10-2023)

<sup>77</sup> *Requisiti della sentenza*, in Brocardi, consultabile su: <https://www.brocardi.it/codice-di-procedura-penale/libro-quinto/titolo-ix/art426.html> (ultimo accesso 8-10-2023)

24



REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SESTA SEZIONE PENALE

**Fig.1.** Esempio di intestazione della sentenza con emblema e diciture

In base ai sopracitati criteri di classificazione del testo giuridico la sentenza risulta come testo non normativo e applicativo. Al suo interno, la sentenza penale include altri documenti e informazioni perché la sentenza penale non contiene solo la decisione del giudice e l'accusa, bensì la sintesi delle fasi preprocessuali. I documenti emessi in queste fasi sono i testi strumentali alla sentenza, si tratta ad esempio di richieste di rinvio a giudizio, decreti di rinvio a giudizio, ordine di arresto, atti prodotti durante indagini preliminari, interrogatorio etc. Inoltre, la sentenza contiene la descrizione dello svolgimento del processo in aula (che è essenzialmente orale, come lo vuole il sistema giudiziario di tipo accusatorio<sup>78</sup>, quanto meno in processo di primo grado), dichiarazione dei testimoni, interpretazione delle norme giuridiche applicate e la decisione. Ne consegue la compresenza di molteplici tipologie testuali, almeno quattro, classificati secondo Bühler in base alla funzione pragmatica del testo: quindi il testo narrativo, descrittivo, argomentativo, performativo.

Il tipo **narrativo** emerge dal racconto dei fatti e dello svolgimento del processo; il tipo **descrittivo** caratterizza la citazione delle norme e i riferimenti giurisprudenziali, [...]. Quindi si metteranno in relazione gli enunciati narrativi e descrittivi [...] con il dispositivo [...], realizzando la funzione **argomentativa**, poiché in questa porzione di testo il giudice intende dimostrare la validità del proprio ragionamento e convincere i destinatari. [...] il dispositivo si configura come l'esempio più fulgido dell'uso **performativo** della lingua.<sup>79</sup>

Secondo Dell'Anna, la tipologia vista dal criterio del modo testuale, la sentenza contiene anche il tipo regolativo nella parte del dispositivo<sup>80</sup>.

<sup>78</sup> Il codice di procedura penale italiano ha introdotto nel 1988 il sistema prevalentemente accusatorio, vale a dire in parte misto con il sistema inquisitorio. In questo sistema sono separate due fasi principali, 1. le indagini preliminari (ricerca delle prove che danno luogo all'accusa), dominate dal pubblico ministero e garantite e controllate dal giudice di indagini preliminari e 2. il dibattimento (processo in tribunale), in Bruno CUCCHI, Federica SIMONELLI, *Manuale di procedura penale*, 2018, p. 14.

<sup>79</sup> Stefano Ondelli, *Il genere testuale della sentenza penale in Italia*, pp.298-299 in «Academia Edu», [https://www.academia.edu/4720777/Il\\_genere\\_testuale\\_della\\_sentenza\\_penale\\_in\\_Italia&nav\\_from=16177590-f42c-41ad-a6fa-349810c4ace3&rw\\_pos=undefined](https://www.academia.edu/4720777/Il_genere_testuale_della_sentenza_penale_in_Italia&nav_from=16177590-f42c-41ad-a6fa-349810c4ace3&rw_pos=undefined) (ultimo accesso 23-11-2023)

<sup>80</sup> M.V. Dell'Anna, *In nome del popolo italiano*, 2017, p. 36

È possibile che la sentenza contenga altri linguaggi settoriali evidenti nel testo come prove scientifiche o referti medici. In una sentenza, più spesso in quella del primo grado, è presente anche una varietà diastratica della lingua. Durante il dibattimento intervengono da un lato giudice, e dall'altro testimoni e imputato, si osserva quindi una varietà alta, vicina all'italiano colto accanto a una varietà più meno bassa, vicina all'italiano popolare<sup>81</sup>. La frequenza di questa varietà nel corpus è piuttosto bassa. La sua esistenza è probabilmente dovuta al principio di evitare espressioni soggettive e giudizi personali nei confronti di un soggetto giudicato, riuscendo al contempo a trasmettere efficacemente l'idea.

Per un testo talmente misto in cui si intrecciano funzioni diverse come quelle descritte sopra, i tre gradi della vincolatività di interpretazione, secondo Sabattini, si sovrappongono. Nella parte narrativa come quella dei testimoni si avrà quindi un grado di vincolatività interpretativa decisamente più bassa rispetto a quella in cui vengono interpretate le normative o il dispositivo del giudice.

Scrivere una sentenza pertanto richiede nei confronti dell'autore del testo, che è normalmente il giudice, una serie di abilità. Il giudice deve ascoltare i partecipanti del processo, leggere i documenti preprocessuali, decidere sul caso e motivare la decisione citando riferimenti di leggi; tutto ciò sboccia nella stesura di una sentenza composta da tipologie testuali appena citate.

In termini della comunicazione specialistica, la platea dei destinatari del testo della sentenza come anche altri testi applicativi, (ordinanze e decreti) sono rivolti più agli esperti o al più alle persone coinvolte.

---

<sup>81</sup> Esempio dell'italiano popolare presente nella sentenza no.3013: «Comunicato al N. che doveva portare un po' di pazienza per la compilazione del biglietto d'invito presso gli Uffici di Polizia, lo stesso cominciava a gridare più volte nei confronti degli operanti, esprimendosi mediante numerosi epiteti e minacce proferite unicamente in vernacolo locale, frasi tipo "AVETE ROTTO IL C[...]" e ancora "MESTIERE DI MERDA".»

## 5. Aspetti della traduzione del testo giuridico

La traduzione del testo giuridico da una lingua in un'altra è basata sull'analisi comparatistica di sistemi giuridici differenti. Tradurre il diritto significa tradurre una realtà, tradizione e cultura giuridica in un'altra. Senza capire una di queste realtà, non è possibile fare una traduzione adeguata. Quanto più è diverso il sistema giuridico tanto più è difficile la traduzione. La storia dello sviluppo del sistema giuridico non è uguale per tutti i paesi, ecco perché si parla della cultura del diritto. Per questo la traduzione in questo settore si differenzia notevolmente dagli altri come, ad esempio, dalla medicina o dalla chimica, dove gli appartenenti della disciplina hanno la stessa base di conoscenze del relativo campo.

### 5.1. Legame storico e antropologico

Esiste un legame tra il diritto e il contesto storico, culturale e linguistico in cui l'ordinamento giuridico si colloca. Ogni traduttore deve essere consapevole dell'esistenza di vocabolari linguistici e quelli giuridici che appartengono ai rispettivi sistemi linguistico-giuridici di una nazione<sup>82</sup>. La base del linguaggio giuridico italiano risiede nel diritto romano e nei testi giuridici romani che hanno dato le fondamenta per molti concetti e terminologia. Un'influenza importante sul linguaggio ha svolto il diritto canonico nonché lo sviluppo stesso del diritto e codici napoleonici fondati durante la storia italiana. Dal punto di vista antropologico, il diritto è influenzato anche dalla cultura e società a cui si riferisce.

Il sistema giuridico italiano rientra, come quello di molti paesi occidentali, nel sistema *civil law* che è contrapposto al sistema di *common law*. Le differenze tra i due sistemi sono così significative, che per tradurre testi appartenenti a questi sistemi giuridici differenti, non è sufficiente fare una semplice comparazione, è necessario studiarne i singoli concetti. Per tradurre la parola reato, bisogna studiarne la definizione in entrambe le culture giuridiche e fare paragone reciproco, procedere dunque prima ad una interpretazione all'interno di entrambe le culture e successivamente procedere con quella dalla lingua originale in quella di arrivo. Per farne un esempio pratico, l'articolo 17 del codice penale italiano suddivide reati in base alle pene ricollegate: per ergastolo, arresto, multa il reato corrisponde a un delitto, per pene come ammenda e arresto corrisponde a una contravvenzione. Per trovare un equivalente in una lingua diversa è necessario studiare questo concetto nelle rispettive definizioni giuridiche e confrontare i contesti. Ne consegue che il traduttore di testi giuridici oltre che a

---

<sup>82</sup> S. Cavagnoli e E. I. Ioratti, *Tradurre il diritto. Nozioni di diritto e di linguistica giuridica*, 2009, pp.233-234

rispettare le norme della lingua di destinazione e la logica, deve avere le conoscenze solide del diritto del rispettivo paese. La vincolatività del testo giuridico è alta nelle parti che produce effetti giuridici. Se la traduzione presenta problemi di non equivalenza il ciò potrebbe comportare delle ripercussioni negative più o meno gravi.

## 5.2. Lessico specifico selezionato del dominio penale

In questa sezione si procederà alla sistematizzazione del lessico selezionato formando gruppi di termini riportati nelle tabelle in base al contesto trattato. Il lessico è stato tratto dal corpus di sentenze, prevalentemente quelle di condanna, occasionalmente di assoluzione, per reato di narcotraffico o detenzione illegale di sostanze stupefacenti. Le sentenze sono state ricavate dal sito già citato nella premessa, La Tribuna ed emesse in più gradi di giudizio<sup>83</sup>. La traduzione è stata realizzata con l'aiuto di dizionari cartacei e quelli elettronici, compreso enciclopedie giuridiche, tezarus multilingue Eurovoc, dizionario contenenti contesti giuridici (Glosbe), testi legislativi compreso le sentenze in mutazioni linguistiche disponibili per paesi membri su EurLex<sup>84</sup>.

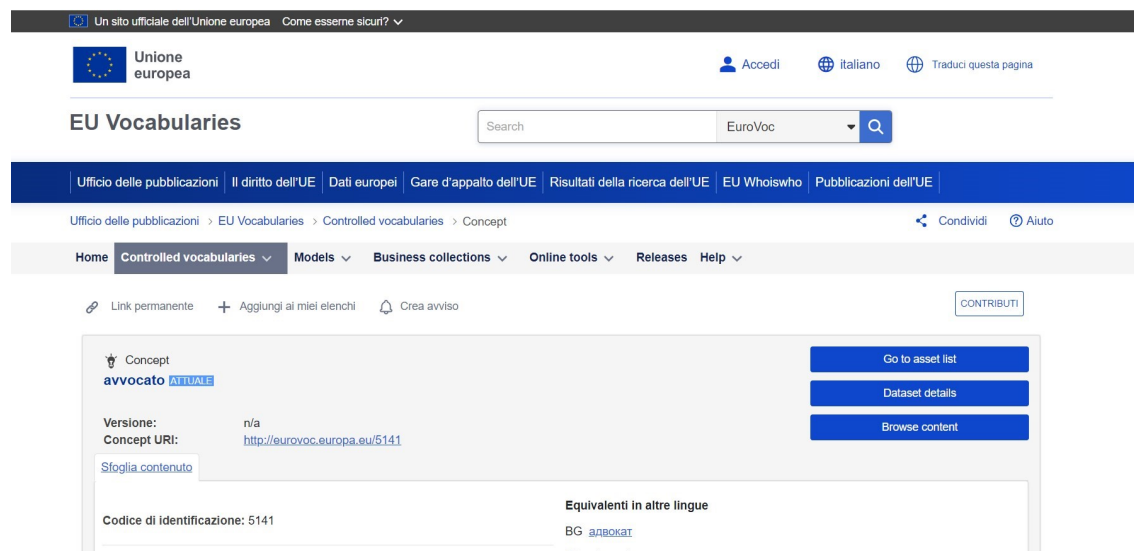


Fig.2.: Eurovoc - Thezaurus multilingue

<sup>83</sup> Il sistema giudiziario si articola su una pluralità di gradi di giudizio, in ossequio al principio della fallibilità del procedimento decisionale, in considerazione della possibilità che il giudice possa incorrere in errori nell'interpretazione dei fatti. Il terzo grado di giudizio si perfeziona con la pronuncia della sentenza da parte della Corte di Cassazione. Danilea FORAPANI, *Italiano per giuristi*, a cura di Ciro Massimo NADDEO, in *Italiano per specialisti*, 2003, p.94

<sup>84</sup> Su dizionari, banche dati del dominio giuridico e archivi dei documenti giuridici cfr. M. V. Dell'Anna, *Aspetti della lingua giuridica. Forme e prassi della scrittura di test non normativi*, in «Mediazioni», 2015, p.8-9

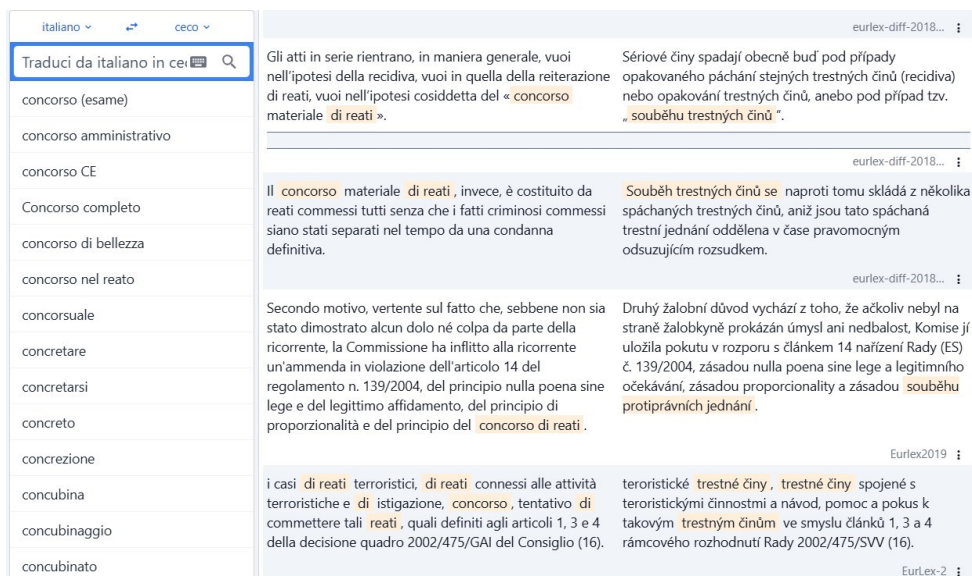


Fig. 3. Dizionario Glosbe con contesti

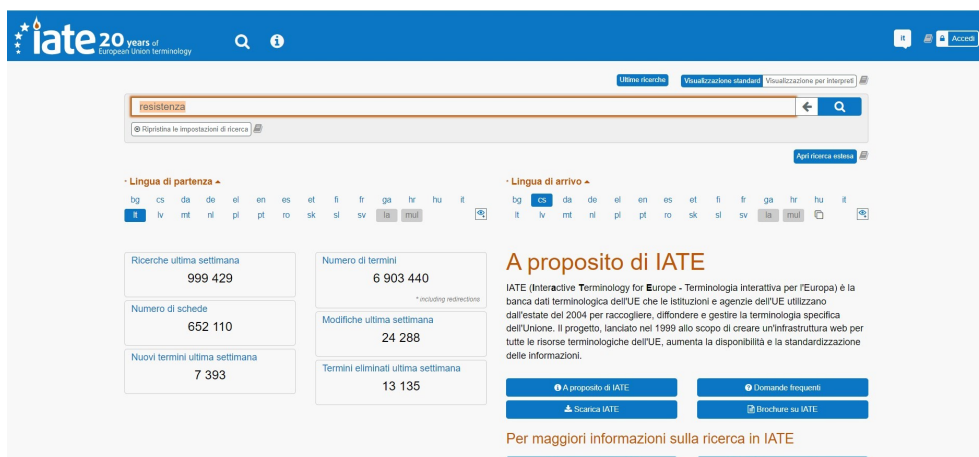


Fig.4. IATE – la terminologia interattiva IATE<sup>85</sup>

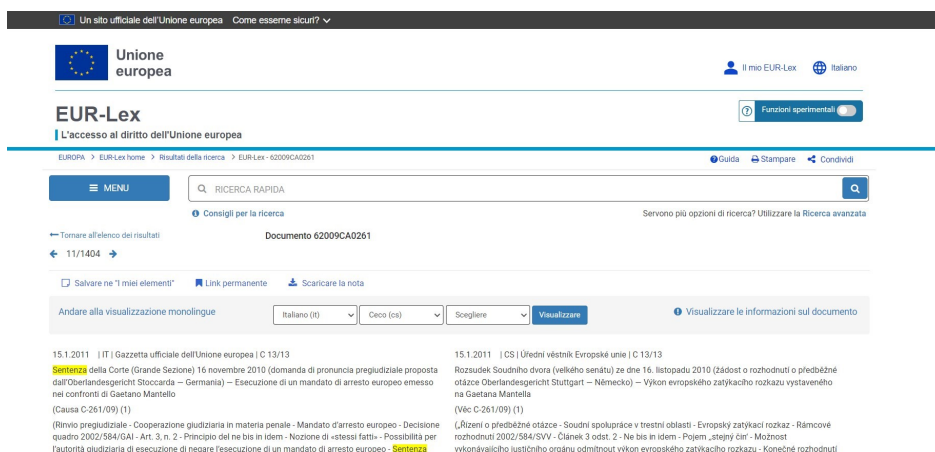


Fig.4. EUR-Lex Il sito dell'Unione Europea per l'accesso ai testi legislativi dell'Unione Europea in mutazioni linguistiche, <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html>

<sup>85</sup> IATE (Interactive Terminology for Europe), banca dati per la terminologia dell'UE, consultabile <https://iate.europa.eu/entry/result/3585131/it-cs-la-mul> (ultimo accesso: 8-8-2024)

A titolo esemplificativo e non esauriente seguono le tabelle: 12 con elenco di organi e persone giuridiche che intervengono nelle diverse fasi del procedimento penale, 13 persone civili coinvolte nel procedimento penale, 14 gruppi organizzati e criminalità organizzata che comprende associazioni mafiose, 15 azioni della procedura penale, provvedimenti adottati dal giudice o dagli organi giudiziari e pene inflitte, 16 termini legati al narcotraffico, 17 alcune formule più ricorrenti; affianco si propongono equivalenti in lingua ceca.

**Tabella 12: Organi giudiziari e persone giuridiche**

<i>Avvocato difensore</i>	Obhájce
<i>Avvocato di parte</i>	Advokát zastupující žalobce
<i>Collegio dei giudici</i>	Senát
<i>Giudice di corte di Assise</i>	Soudce porotního soudu
<i>Giudice estensore</i>	Zapisující soudce
<i>Giudice istruttore</i>	Vyšetřující soudce
<i>Giudice di merito</i>	Soud / soudce rozhodující ve věci
<i>Giudice di pace</i>	Smírčí soudce
<i>Giudice del tribunale</i>	Soudce soudu
<i>Giudice monocratico / unico</i>	Samosoudce
<i>Giudice per le indagini preliminari</i>	Soudce pro předběžné vyšetřování
<i>Giudice per l'udienza preliminare</i>	Soudce pro předběžné jednání
<i>Polizia scientifica</i>	Kriminalistická expertýza
<i>Polizia giudiziaria</i>	Kriminální policie
<i>Presidente del collegio</i>	Předseda senátu
<i>Pubblico ministero</i>	Státní zástupce, úřad státního zastupitelství
<i>Questore</i>	Kvestor (regionální zástupce italského Ministerstva vnitra pro oblast veřejného pořádku)

**Tabella 13: Persone civili coinvolte nel processo penale**

<i>Accusato</i>	Obviněný
<i>Appellante</i>	Odvolání obžalovaného
<i>Coindagato</i>	Spoluvyšetřovaná osoba
<i>Colpevole (fino alla pronuncia della colpevolezza, successivamente diventa imputato)</i>	Vinný
<i>Concorrente nel reato</i>	Spoluvíník trestného činu
<i>Condannato</i>	Odsouzený
<i>Correo</i>	Spolupachatel, Spoluvíník
<i>Imputato</i> <sup>86</sup>	Obžalovaný
<i>Indagato</i>	Vyšetřovaný
<i>Persona offesa</i>	Poškozený
<i>Reo</i>	Pachatel
<i>Ricorrente</i>	Žadatel, žalobce, navrhovatel (pro odvolání)
<i>Sospettato</i>	Osoba podezřelá
<i>Testimoni</i>	Svědci
<i>Vittima del reato</i>	Oběť trestného činu

**Tab. 14 Gruppi e Criminalità organizzata:**

<i>Associarsi al fine di</i>	Spolčit se za účelem
<i>Associazione per delinquere</i>	Organizovaná zločinecká skupina
<i>Codice delle leggi antimafia</i>	Zákoník proti mafii
Concorso nel reato	Spoluvina
In ~ tra/ con	Společně (jednající)
'ndrina <sup>87</sup>	Mafiánská skupina 'ndrina

<sup>86</sup> L'*accusato* è la persona accusata di un atto illegale, ovvero, di crimine, reato o infrazione, ma non ci sono state ancora trovate le prove per sostenere l'accusa. Una volta trovate le prove, la persona – l'accusato diventa l'*imputato*.

<sup>87</sup> Famiglia o gruppo all'interno della 'Ndrangheta, l'organizzazione mafiosa calabrese

<i>camorra</i>	Mafiánská skupina camorra
<i>cosa nostra</i> <sup>88</sup>	Mafiánská skupina cosa nostra
<i>Sacra Corona Unita</i> <sup>89</sup>	Zločinecká skupina Sacra Corona Unita
Sodalizio criminoso	Zločinné spolčení

**Tab.15 Procedura penale, provvedimenti, pene irrogate**

<i>Accusa</i>	Obvinění
<i>Applicazione della pena</i>	Uložení trestu
<i>Arresto</i>	Zadržení
<i>Arresti domiciliari</i>	Domácí vězení
<i>Arresto in flagranza di reato</i>	Zatčení v případě přistižení páčání trestného činu
<i>Assoluzione</i>	Zproštění
<i>Circostanza attenuante</i>	Polehčující okolnost
<i>Circostanza aggravante</i>	Přitěžující okolnost
<i>Confisca</i>	Propadnutí věci
<i>Custodia cautelare</i>	Vyšetřovací vazba
<i>Decreto di rinvio a giudizio</i>	rozhodnutí o zahájení hlavního řízení
<i>Decreto che dispone il giudizio</i>	rozhodnutí o postoupení věci soudu
<i>Detenzione preventiva</i>	Vazba
<i>Dispositivo</i>	Výrok (o vině a trestu)
<i>Domanda di pronuncia pregiudiziale</i>	Žádost o rozhodnutí o předběžné otázce
<i>Fermo di polizia</i>	Policejní zadržení
<i>Gravi indizi di colpevolezza</i>	Vážné známky viny
<i>Imputazione</i>	Obžalování
<i>Inchiesta giudiziaria</i>	Soudní vyšetřování
<i>Incriminatione</i>	Obžaloba
<i>Indagini preliminari</i>	Předběžná vyšetřování

<sup>88</sup> Si è osservato che le associazioni mafiose appaiono nei testi della sentenza sempre con lettere minuscole

<sup>89</sup> Sacra Corona Unita è un'associazione di gruppi criminali localizzati prevalentemente nelle province di Brindisi e Lecce e dediti sia ai commerci di stupefacenti e di armi, e altro, in «Treccani vocabolario» (ultimo accesso 8-11-2024)

<i>Istruttoria</i>	Sběr důkazů
<i>Mandato d'arresto internazionale</i>	Mezinárodní zatýkací rozkaz, evropský zatýkací mandát
<i>Misura coercitiva</i>	Donucovací opatření
<i>Misure cautelari</i>	Předběžné opatření
<i>Multa</i>	Pokuta
<i>Notizia di reato</i>	Oznámení trestného činu
<i>Obbligo di presentazione alla pg</i>	Povinnost docházet na kriminální policii
<i>Ordinanza</i>	Příkaz
<i>Ordinanza cautelare</i>	Příkaz k výkonu dohledu
<i>Pena accessoria</i>	Dodatkový, vedlejší trest
<i>Pena cumulativa</i>	Souhrnný trest
<i>Pena pecuniaria</i>	Penežitý trest
<i>Pena di reclusione</i>	Trest odnětí svobody
<i>Perizia</i>	Znalecký posudek
<i>Perquisizione</i>	Prohledání
<i>Perquisizione personale</i>	Osobní prohlídka
<i>Prescrizione</i>	Promlčení
<i>Privazione della libertà personale</i>	Zbavení osobní svobody
<i>Prova</i>	Důkaz
<i>Reato</i>	Trestný čin
<i>Responsabilità penale</i>	Trestní odpovědnost
<i>Richiesta di archiviazione</i>	Návrh na odložení věci
<i>Richiesta di rinvio a giudizio</i>	Návrh na zahájení řízení /hlavního líčení
<i>Ricorso</i>	Opravný prostředek, odvolání
<i>Sentenza</i>	Rozsudek
<i>Sentenza di condanna</i>	Odsuzující rozsudek
<i>Sentenza passata in giudicato</i>	Pravomocný rozsudek / právní moc rozsudku
<i>Sentenza di assoluzione</i>	Zprošťující rozsudek
<i>Sequestro</i>	Zabavení

<i>Spese processuali</i>	Náklady řízení
<i>Testimonianza</i>	Svědectví
<i>Violazione della legge</i>	Porušení zákona

**Tab.16 Terminologia del narcotraffico**

<i>Allucinogeno</i>	Halucinogen
<i>Sostanze stupefacenti</i>	Omamné látky
<i>Cessione di sostanze stupefacenti</i>	Prodej omamných látek
<i>Cocaina</i>	Kokain
<i>Detenzione di sostanze stupefacenti</i>	Držení / přechovávání omamných láte
<i>Droga</i>	Droga
<i>Eroina</i>	Heroin
<i>Hashish</i>	Hašiš
<i>Narcotico</i>	Narkotikum
<i>Spacciatore di droga</i>	Překupník drog
<i>Traffico di stupefacenti</i>	Obchodování s omamnými látkami
<i>Traffico clandestino</i>	Ilegální obchod

**Tab. 17 Formule in sentenza**

<i>Ai sensi dell'art.</i>	Podle §
<i>All'udienza pubblica</i>	Ve veřejném zasedání
<i>Condanna l'appellante al pagamento delle spese processuali</i>	Ukládá obžalovanému uhradit soudní poplatek
<i>Considerato in diritto</i>	Čímž (následuje výčet trestných činů/přečinů)
<i>Dichiara colpevole di</i>	Je vinen tím, že
<i>Ha pronunciato la sentenza sui ricorsi proposti da</i>	(soud) rozhodl o odvolání podaném
<i>Il tribunale ha pronunciato e pubblicato mediante la lettura del dispositivo la seguente</i>	Soud vynesl rozsudek

<i>sentenza</i>	
<i>In nome del popolo italiano</i>	Jménem republiky
<i>La causa è stata posta in decisione</i>	Případ je předán k rozhodnutí
<i>L'Appello/il ricorso è infondato</i>	Opravný prostředek/kasační opravný prostředek byl zamítnut jako neopodstatněný
<i>Motivi della decisione</i>	Odůvodnění
<i>Ritenuto in fatto</i>	Vzhledem ke všem shora uvedeným skutečnostem
<i>Sentenza impugnata</i>	Napadený rozsudek
<i>Tribunale/Corte d'Appello/ Corte di Cassazione/ in composizione monocratica ~ collegiale</i>	Soud/Odvolací soud/ Kasační soud (rozhodl) samosoudkyní ~ v senátě složeném z
<i>Udito il p.m.</i>	Dle výpovědi státního zástupce
<i>Visti gli atti</i>	Na základě podkladů

## Conclusione

L'obiettivo di questa tesi era accennare agli ostacoli nella interpretazione e comprensione del testo della sentenza. A seguito della presentazione della tesi, si è cercato di fornire le informazioni teoriche relative al tema del nostro lavoro. Si è proceduto alla lettura di centoventotto sentenze emesse da organi giurisdizionali penali di primo, secondo e terzo grado, al fine di individuare esempi concreti riconducibili alle caratteristiche generali e specifiche del linguaggio giuridico, in linea con quanto emerso dalla letteratura studiata. Abbiamo identificato vari tratti linguistici caratteristici del linguaggio giuridico riportando gli esempi: dell'impersonalità come tratto generale del linguaggio giuridico, e gli esempi più particolari del lessico come latinismi, aulicismi e le caratteristiche che più compromettono la chiarezza del testo. In alcune sezioni sono proposti equivalenti in ceco. Nel capitolo cinque abbiamo selezionato la terminologia del dominio penale e raggruppato in base ai concetti.

Abbiamo ottenuto i principali risultati analizzando il lessico, alcune forme dei verbi e osservando la sintassi. Tramite l'individuazione di ostacoli della chiarezza del testo giuridico vogliamo pienamente sostenere le tesi dei linguisti riguardo alla leggibilità e alla comprensione dello stesso. Tra le caratteristiche che maggiormente ostacolano la comprensione e la leggibilità del testo, spiccano la presenza dei termini latini e obsoleti, sigle, abbreviazioni e la sintassi complessa. Sebbene avessimo a disposizione diversi dizionari specializzati ed enciclopedie per l'uso giuridico, non siamo riusciti a trovare alcuni termini e locuzioni latini. Probabilmente, con ulteriori ricerche e consultazioni specialistiche, sarebbe possibile individuarne a tradurle rivolgendosi a esperti dell'ambito accademico, preferibilmente a coloro che si occupano di linguistica comparata per la lingua latina in combinazione con la lingua di traduzione o il diritto comparato. La complessità sintattica impedisce la lettura fluida e l'inseguimento del filo logico il che richiede al lettore una maggior concentrazione o la necessità di rileggere il testo più volte. Per un traduttore ciò rappresenta il rischio di interpretazioni errate di condizioni con possibilità di produrre effetti giuridici erronei. Nella ricerca di equivalenti in lingua ceca si è osservata scarsa disponibilità di dizionari giuridici italo-cechi o quantomeno quelli disponibili, paiono insufficienti in termini di quantità del lessico tradotto, di conseguenza era necessario fare ricerche e studi nelle definizioni di alcuni termini in entrambe le lingue e paragonarne i significati.

Nonostante i limiti di tempo e strumenti disponibili che hanno impedito ulteriori approfondimenti, riteniamo che il nostro contributo possa offrire spunti utili per futuri studi su

questo argomento. Alla luce di quanto emerso, futuri approfondimenti potrebbero concentrarsi, ad esempio, sull'analisi della sintassi.

In conclusione, possiamo affermare che il linguaggio giuridico italiano è complesso. La sua semplificazione potrebbe agevolare la comunicazione con il destinatario finale, se non esperto del settore e magari anche il lavoro di un traduttore se non si trovano soluzioni diverse. Tuttavia, il linguaggio giuridico rappresenta anche una cultura, tradizione e identità che con la semplificazione del linguaggio andrebbe persa.

## Resumé

Cílem této práce je analyzovat italský právní text z hlediska jeho čitelnosti a srozumitelnosti a identifikovat vybrané překážky v jeho interpretaci. Druhotným cílem je překlad vybraného lexika do českého jazyka a návrh pro vytvoření glosáře.

Pro provedení analýzy je nutné nejprve prostudovat příslušnou literaturu a sesbírat lingvistický materiál. Jím se staly rozsudky v počtu stodvaceti osmi kusů obsahující rozhodnutí v prvním, druhém a třetím stupni, odpovídající italskému soudnímu řádu. Tento materiál byl základem pro vyhledání konkrétních příkladů pro vybrané charakteristiky právního jazyka, které prolínaly kapitoly teoretických poznatků, počínaje druhou kapitolou.

V první kapitole je ujasněno co je právní jazyk, a jak na něj jako na oblast odborného jazyka pohlíží lingvisté a dále jaký má vztah k běžnému jazyku.

Ve druhé kapitole jsou uvedeny všeobecné charakteristické rysy právního jazyka, které jsou obvykle vlastní i jiným odborným jazykům a současně poukazuje na rysy, které se právnímu jazyku vymykají.

Třetí kapitola se již věnuje vybraným specifickým charakteristikám a převážně pak těm, které výrazně ztěžují srozumitelnost. U těchto charakteristik je uveden překlad do českého jazyka s tím, že jde buď o vyhledaný výraz nebo o vlastní návrh překladu.

Následující čtvrtá kapitola pojednává o typologii právních textů, které rozděluje podle různých aspektů. Pátá kapitola pak rozebírá text rozsudku, nejprve uvádí jeho zařazení pod klasifikaci, poté řeší z jakých typologií textů je samotný text rozsudku složen. Uvádí také zákonem dané náležitosti.

Poslední pátá kapitola nastiňuje aspekty překladu v právní oblasti související s právně-historickou kulturou dané země. Vybrané termíny byly seskupeny podle kontextu.

V závěru je představen a vyhodnocen výsledek práce.

## Bibliografia

- CAVAGNOLI, Stefania, *La comunicazione specialistica*, Roma: Carocci editore, 2007. ISBN 978-88-430-4332-3
- CAVAGNOLI, Stefania e IORIATTI F., Elena, *Tradurre il diritto. Nozioni di diritto e di linguistica giuridica*. Padova: Casa editrice dott. Antonio Milani, 2009. ISBN 978-88-13-29865-4
- CORTELAZZO, Michele: *Lingue speciali. La dimensione verticale*. Padova: UniPress s.a.s, 2ª edizione, 1994. ISBN 88-8098-095-5, pp.7-16
- CUCCI, Bruno e SIMONELLI, Federica: *Manuale di procedura penale*. Studi Giuridici. Roma: Edizioni Edicusano, 2018. ISBN 978-88-98948-40-6
- DELL'ANNA, Maria Vittoria: *In nome del popolo italiano. Linguaggio giuridico e lingua della sentenza in Italia*, Firenze: Franco Cesati Editore, 2017. ISBN 978-88-7667-642-0
- DE NOVA, Giorgio, *4 codici e leggi complementari*, Bologna: Zanichelli editore, ed. 2004.2, 2004. ISBN 8808118991 [CD-ROM]
- FORAPANI, Daniela: *Italiano per giuristi*, in C.M. Naddeo (a cura di), *Italiano specialistico*, Firenze: Alma Edizioni, 2003. ISBN 88-86440-90-1
- GATTI, Giustino: *Codice di procedura penale e leggi complementari*, Napoli: Edizioni Giuridiche Simone, XXII.ed., 2003. ISBN 88-244-9091-3
- GARAVELLI, Mortara Bice: *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Torino: Giulio Einaudi editore, 2001. ISBN 978-88-06-12440-3
- GUALDO, Riccardo, TELVE, Stefano: *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma: Carocci editore, 2011. ISBN 978-88-430-6022-1
- KINCL, Jaromír: *Dicta et regulae iuris aneb právnické mudrosloví latinské*, Praha: Univerzita Karlova, 1990. ISBN 80-7066-316-2
- NOVÁKOVÁ, Marcela: *Česko-italský právnický slovník*, Praha: Linde, 2001. ISBN 80-7201-255-X
- ONDELLI, Stefano: *La lingua del diritto. Proposta di classificazione di una varietà dell'italiano*, Roma: ARACNE editrice, 2007. ISBN 978-88-548-1335-9

REBRO, Karol: *Latinské právnické výrazy a výroky. Římské právo od A do Z*, Praha: Ivo Železný, 1999. ISBN 80-240-1067-4

SERIANNI, Lucca: *Italiani scritti*. Bologna, il Mulino, 2007. ISBN 8815119108, pp. 121-136

SKŘEJPEK, Michal: *Latinsko-český slovníček římského práva*, 2<sup>a</sup> edizione, Plzeň, Aleš Čeněk, 2012. ISBN 978-80-7380-387-2

TOMAŠČÍNOVÁ, Jana, DAMOHORSKÝ, Milan: *Italsko – český právnický slovník*, Praha: Leda, 1999. ISBN 80-85927-65-9

VEDRAL, Jiří, *Latinsko-český právnický slovník*, Praha: JTP, 2003. ISBN 80-86711-19-6

ZEHNALOVÁ, Jitka a kol.: *Kvalita a hodnocení překladu. Modely a aplikace*, Olomouc: Univerzita Palackého v Olomouci, 2015. ISBN 978-80-244-4795-7

ZINGARELLI, Nicola: *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli, 2009. ISBN 978-88-08-14994-7

## Sitografia

BENIAMEN, Rashed Emad, *Il linguaggio giuridico. Analisi linguistica e difficoltà traduttive. Studio applicato alle sentenze della Corte dei conti (2009-2013)*. UniversItalia, 2015, in «Academia Edu» [https://www.academia.edu/89717150/Il\\_linguaggio\\_giuridico\\_analisi\\_linguistica\\_e\\_difficolt%C3%A0\\_traduttive\\_Studio\\_applicato\\_alle\\_sentenze\\_della\\_Corte\\_dei\\_conti\\_2009\\_2013](https://www.academia.edu/89717150/Il_linguaggio_giuridico_analisi_linguistica_e_difficolt%C3%A0_traduttive_Studio_applicato_alle_sentenze_della_Corte_dei_conti_2009_2013)

*Codice penale 2024* in «Brocardi», <https://www.brocardi.it/>

*Criminal law general* in «Iate» <https://iate.europa.eu/search/collection/8A7129F5A1FF4863A0707A54071588BA>

DELL'ANNA, Maria Vittoria. *Aspetti della lingua giuridica. Forme e prassi della scrittura di testi non normativi* in «MediAzioni», no. 18, (2015) <https://mediazioni.sitlec.unibo.it/index.php/no-18-2015/103-dossier-litaliano-delle-professio-no-18-2015/311-aspetti-della-lingua-giuridica-forme-e-prassi-della-scrittura-di-testi-non-normativi.html>

DELL'ANNA, Maria Vittoria: *Linguaggio, processo e semplificazioni degli atti processuali* in «Uniba», a cura di N. Trigiani, 6/2017, pp. 39-45.

<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/sistemi-giuridici-ed-economici/edizioni-digitali/i-quaderni/Quaderni62017Triggiani.pdf>

*La banca dati giuridica*, in «Foroplus», <https://www.foroplus.it/home/>

*Diritto*, in «Garzanti linguistica», <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diritto%20>

Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, *Direttiva 2010/64/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali*, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32010L0064>

CORTELAZZO, A. Michele, *I linguaggi specialistici: come si costituiscono*, 2012-2013, in «Accademia della crusca», <https://www.youtube.com/watch?v=AH3fnwhR8FY>

CORTELAZZO, A. Michele, *Linguaggio giuridico-amministrativo*, 2010, in «Treccani» [https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giuridico-amministrativo_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

HÁJEK, Alexej, *Slovník právníký převážně latinský zejména pro studující práv*, Praha 1995, in «Národní digitální knihovna», <https://ndk.cz/view/uuid:aaabed40-e5ef-11ea-804d-005056827e51?page=uuid:64a31c3f-d89e-4c66-8c81-0f7ed0404644>

*Latinská rčení*, in «Wikipedie», [https://cs.wikipedia.org/wiki/Latinsk%C3%A1\\_r%C4%8Den%C3%AD](https://cs.wikipedia.org/wiki/Latinsk%C3%A1_r%C4%8Den%C3%AD)

ONDELLI, Stefano, *Il genere testuale della sentenza penale in Italia*, Università di Trieste 2006, pp.298-299, in «Academia Edu», [https://www.academia.edu/4720777/Il\\_genere\\_testuale\\_della\\_sentenza\\_penale\\_in\\_Italia&nav\\_from=16177590-f42c-41ad-a6fa-349810c4ace3&rw\\_pos=undefined](https://www.academia.edu/4720777/Il_genere_testuale_della_sentenza_penale_in_Italia&nav_from=16177590-f42c-41ad-a6fa-349810c4ace3&rw_pos=undefined)

M. Lignana, *Padre Melis, arrestato per violenza sessuale su un chierichetto dodicenne, fuori dal carcere per curarsi in una comunità*, 3 Ottobre 2024, Genova. in «La Repubblica», [https://genova.repubblica.it/cronaca/2024/10/03/news/padre\\_melis\\_violenza\\_sessuale\\_comunita\\_terapeutica\\_carcere\\_papa\\_francesco-423533759/?ref=drirt-3](https://genova.repubblica.it/cronaca/2024/10/03/news/padre_melis_violenza_sessuale_comunita_terapeutica_carcere_papa_francesco-423533759/?ref=drirt-3)

*Principi fondamentali, Costituzione Italiana*, p.8, in «Senato» <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione>

PRONINSKA, Aleksandra, *La sentenza italiana: alcune considerazioni sui rapporti temporali*, in «Etudes romanes de Brno» 2009, <https://hdl.handle.net/11222.digilib/114838>

*Progetto Qualettra*, in «Eulita», <http://www.eulita.eu/qualettra-0>

*Sentenza*, in «Ministero della Giustizia», <https://www.giustizia.it>

SERIANNI, Lucca, *Diritto, linguaggio e formazione*, in «Giornate Tridentine di Retorica – GTR 14», (41:45) <https://www.youtube.com/watch?v=g-FC8bGWEfM&t=846s>

ZORZETTO, Silvia, *Giornate di diritto e retorica. Lingua e linguaggio - Diritto, linguaggio e formazione*, in «Giornate tridentine di retorica – GTR 14» [https://www.youtube.com/watch?v=33JXfy3e\\_ng](https://www.youtube.com/watch?v=33JXfy3e_ng)

## **Annotazione**

Nome e cognome: Bc. Petra Schwarzbachová

Facoltà e dipartimento: Facoltà di lettere e filosofia, Dipartimento di studi romanzi

Titolo: Alcuni aspetti linguistici e traduttologici del testo giuridico italiano

Relatrice: doc. Mgr. et Mgr. Katarína Klimová, PhD.

Numero pagine: 74

Numero caratteri: 125 292

Numero allegati: 3

Numero dei titoli consultati: 30

Parole chiave: linguaggio giuridico, testo giuridico, latinismi, registro arcaico, stile aulico, tecnicismi

L'obiettivo principale di questa tesi consiste nell'analisi linguistica del testo giuridico italiano, in particolare la sentenza penale. L'analisi mira a identificare gli ostacoli della chiarezza interpretativa. Attraverso la lettura viene osservato il lessico, alcune forme del verbo, quali forme passive e impersonali, la sintassi e la struttura del testo. In fine viene proposto un breve glossario dei termini relativi alla procedura penale e al reato del narcotraffico.

## **Annotation**

Name and surname: Bc. Petra Schwarzbachová

Faculty and department: Faculty of Arts, Department of Romance Languages

Title of the thesis: Some linguistic and translation aspects of the Italian legal text

Supervisor of the thesis: doc. Mgr. et. Mgr. Katarína Klimová, PhD.

Number of pages: 74

Number of signs: 125 292

Number of appendices: 3

Number of consulted titles: 30

Key words: legal text, legal language, latinisms, archaic register, elevated style, technical terms

The main objective of this thesis is the linguistic analysis of Italian legal texts, specifically a criminal judgment. The analysis aims to identify the obstacles to interpretative clarity. Through a detailed examination, the lexicon, certain verb forms, such as passive and impersonal constructions, syntax and text structure are observed. Finally, a brief glossary of terms related to criminal procedure and drug trafficking is provided.

## ALLEGATO I.

### ELENCO SENTENZE IN CORPUS

Corte di cassazione penale, sez. VI, 30 dicembre 2011 n. 48751  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 28 dicembre 2012 n. 49970  
Corte di cassazione penale, sez. I, 4 dicembre 2013 n. 48421  
Corte di cassazione penale, sez. III, 30 dicembre 2016 n. 55285  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 29 dicembre 2017 n. 58113  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 18 dicembre 2018 n. 56980  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 23 dicembre 2020 n. 37438  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 30 gennaio 2009 n. 4288  
Corte di cassazione penale, sez. III, 18 dicembre 2008 n. 46804  
Tribunale civile Milano, 19 dicembre 2008 n. 90049  
Corte di cassazione penale, sez. II, 11 novembre 2013 n. 45360  
Corte di cassazione penale, sez. II, 11 novembre 2013 n. 45360  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 12 novembre 2013 n. 45548  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 23 settembre 2013 n. 39181  
Tribunale penale Trento, 21 ottobre 2013 n. 918  
Ufficio indagini preliminari Napoli, sez. XII, 16 ottobre 2013 n. 2138  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 21 marzo 2023 n. 11901  
Tribunale penale Torino, sez. V, 22 novembre 2010 n. 5053  
Corte d'appello penale Firenze, sez. I, 25 maggio 2012 n. 1626  
Corte di cassazione penale, sez. III, ord., 16 maggio 2012 n. 18780  
Tribunale civile Torino, sez. I, 21 dicembre 2010 n. 90208  
Corte d'appello penale Bologna, sez. II, 17 settembre 2010 n. 12564  
Corte di appello penale Ancona, 9 gennaio 2023 n. 2009

Corte di appello penale Lecce, 9 gennaio 2023 n. 844

Ufficio indagini preliminari Firenze, 5 gennaio 2013 n. 1555

Ufficio indagini preliminari Napoli, 13 aprile 2010 n. 795

Ufficio indagini preliminari Napoli, sez. III, 16 dicembre 2010 n. 2899

Ufficio indagini preliminari Napoli, sez. XIII, 11 maggio 2010 n. 970

Corte di cassazione penale, sez. I, 6 aprile 2022 n. 12904

Corte di cassazione penale, sez. I, 6 aprile 2022 n. 12905

Corte di cassazione penale, sez. III, 26 settembre 2023 n. 39112

Corte di cassazione penale, sez. IV, 11 aprile 2022 n. 13745

Corte di cassazione penale, sez. IV, 19 luglio 2022 n. 28306

Corte di cassazione penale, sez. IV, 19 luglio 2022 n. 28325

Corte di cassazione penale, sez. IV, 19 luglio 2022 n. 28388

Corte di cassazione penale, sez. VI, 3 febbraio 2022 n. 3916

Corte di cassazione penale, sez. VI, 3 febbraio 2022 n. 3918

Corte di cassazione penale, sez. VI, 6 aprile 2022 n. 13171

Tribunale penale Napoli, sez. V, 2 febbraio 2022 n. 691

Tribunale penale Vicenza, 4 febbraio 2022 n. 129

Corte di cassazione penale, sez. I, 5 settembre 2023 n. 36694

Corte di cassazione penale, sez. I, 12 dicembre 2016 n. 52491

Corte di cassazione penale, sez. I, 21 novembre 2016 n. 49305

Corte di cassazione penale, sez. I, 25 settembre 2023 n. 38874

Corte di cassazione penale, sez. I, 25 settembre 2023 n. 38875

Corte di cassazione penale, sez. I, 25 settembre 2023 n. 38883

Corte di cassazione penale, sez. III, 10 novembre 2016 n. 47275

Corte di cassazione penale, sez. III, 26 settembre 2023 n. 39111

Corte di cassazione penale, sez. III, 26 settembre 2023 n. 39126

Corte di cassazione penale, sez. III, 27 settembre 2023 n. 39188  
Corte di cassazione penale, sez. III, 28 settembre 2023 n. 39453  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 6 ottobre 2023 n. 40730  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 11 settembre 2023 n. 37067  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 12 gennaio 2017 n. 1334  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 13 settembre 2023 n. 37276  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 17 novembre 2016 n. 48816  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 21 settembre 2023 n. 38465  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 21 settembre 2023 n. 38467  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38894  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38895  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38896  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38897  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38901  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38905  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38906  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38919  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38940  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 25 settembre 2023 n. 38957  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 27 settembre 2023 n. 39177  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 27 settembre 2023 n. 39181  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 27 settembre 2023 n. 39182  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 29 settembre 2023 n. 39539  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 29 settembre 2023 n. 39539  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 28 settembre 2023 n. 39467  
Corte di cassazione penale, sez. VI, ord., 12 gennaio 2017 n. 1418

T.A.R. Campania, sez. VI, 9 gennaio 2023 n. 187  
T.A.R. Lombardia, sez. I, 9 gennaio 2023 n. 19  
T.A.R. Piemonte, sez. I, 9 gennaio 2023 n. 25  
T.A.R. Toscana, sez. II, 3 agosto 2012 n. 1459  
T.A.R. Toscana, sez. II, 4 luglio 2012 n. 1258  
T.A.R. Toscana, sez. II, 6 dicembre 2012 n. 1960  
T.A.R. Toscana, sez. II, 6 giugno 2012 n. 1080  
T.A.R. Toscana, sez. II, 20 giugno 2012 n. 1176  
T.A.R. Toscana, sez. II, 30 luglio 2012 n. 1379  
Tribunale penale Arezzo, 7 gennaio 2013 n. 444  
Tribunale penale Arezzo, 5 giugno 2012 n. 460  
Tribunale penale Firenze, sez. I, 7 dicembre 2012 n. 5878  
Tribunale penale Firenze, sez. I, 19 novembre 2012 n. 4946  
Tribunale penale Firenze, sez. II, 22 ottobre 2012 n. 3003  
Tribunale penale Lecce, sez. I, 9 gennaio 2023 n. 3186  
Tribunale penale Taranto, sez. I, 3 gennaio 2023 n. 2689  
Tribunale penale Taranto, sez. I, 18 ottobre 2022 n. 3013  
Consiglio di Stato, sez. III, 2 gennaio 2023 n. 14  
Corte costituzionale, 17 ottobre 2022 n. 211  
Corte d'appello civile Trieste, sez. I, 14 dicembre 2010 n. 1425  
Corte d'appello civile Trieste, sez. I, 17 dicembre 2010 n. 1427  
Corte di cassazione penale, sez. I, 5 settembre 2023 n. 36710  
Corte di cassazione penale, sez. I, 23 agosto 2023 n. 35486  
Corte di cassazione penale, sez. I, 25 agosto 2023 n. 35653  
Corte di cassazione penale, sez. I, 25 marzo 2010 n. 11492  
Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36222

Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36226  
Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36228  
Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36233  
Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36234  
Corte di cassazione penale, sez. I, 30 agosto 2023 n. 36257  
Corte di cassazione penale, sez. I, 31 agosto 2023 n. 36363  
Corte di cassazione penale, sez. I, 31 agosto 2023 n. 36365  
Corte di cassazione penale, sez. I, 31 agosto 2023 n. 36382  
Corte di cassazione penale, sez. I, sent., 30 agosto 2023 n. 36216  
Corte di cassazione penale, sez. III, 16 aprile 2012 n. 14325  
Corte di cassazione penale, sez. III, 25 marzo 2010 n. 11538  
Corte di cassazione penale, sez. III, 28 agosto 2023 n. 35863  
Corte di cassazione penale, sez. III, 30 agosto 2023 n. 36171  
Corte di cassazione penale, sez. III, 30 agosto 2023 n. 36175  
Corte di cassazione penale, sez. III, 30 agosto 2023 n. 36176  
Corte di cassazione penale, sez. III, 30 agosto 2023 n. 36177  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 3 marzo 2010 n. 8667  
Corte di cassazione penale, sez. IV, 16 novembre 2012 n. 44927  
Corte di cassazione penale, sez. VI, 3 marzo 2010 n. 8609  
Corte di cassazione penale, sez. VI, sent., 10 ottobre 2023 n. 41149  
Corte di cassazione penale, sez. VI, sent., 16 novembre 2023 n. 46372  
Corte di giustizia dell'Unione europea, sez. IV, 7 settembre 2023 n. 209  
T.A.R. Calabria, 28 agosto 2023 n. 690  
T.A.R. Lazio, sez. IV, 31 agosto 2023 n. 13504  
T.A.R. Lazio, sez. stralcio, 30 agosto 2023 n. 13489  
T.A.R. Sicilia, sez. I, 28 agosto 2023 n. 2665

T.A.R. Sicilia, sez. I, 28 agosto 2023 n. 2671

T.R.G.A. Trentino-Alto Adige, sez. unica, 17 ottobre 2022 n. 173

Tribunale civile Bologna, 6 agosto 2010 n. 2078

Tribunale civile Ivrea, 26 novembre 2010 n. 713

Tribunale civile Perugia, 5 agosto 2010 n. 1049

Tribunale civile Torino, sez. I, 21 dicembre 2010 n. 90208

Tribunale penale Torino, sez. V, 22 novembre 2010 n. 5053

# ALLEGATO II.

## ESTRATTO DELLA SENTENZA

### TERZO GRADO DI GIUDIZIO

Corte di cassazione penale, sez. VI, 30 gennaio 2009 n. 4288

c.c. del 28 ottobre 2008

Presidente Di Virginio Adolfo; Ricorrente Omissis

#### **Svolgimento del processo e motivi della decisione**

E DIRITTO 1.- Con l'indicata ordinanza del 3 giugno 2008 il Tribunale di Lecce ha rigettato l'appello proposto nell'interesse di D.S. avverso l'ordinanza in data 23 aprile 2008 con cui il g.i.p. presso quello stesso Tribunale aveva respinto l'istanza di declaratoria di inefficacia della misura della custodia cautelare in carcere, applicata al D. con provvedimento del 26 febbraio 2008 del medesimo g.i.p., per decorrenza dei corrispondenti termini di fase ai sensi dell'art. 297 comma 3 c.p.p..

Istanza basata sulla addotta retrodatabilità dell'inizio della custodia cautelare al 3 marzo 2006, allorchè nei confronti del D. è stata applicata la misura della custodia cautelare carceraria a seguito di suo arresto in flagranza (l'(omissis)) per reati di detenzione per finalità di spaccio di cocaina ed hashish e di detenzione illegale di armi da sparo e relativo munizionamento.

Con la successiva ordinanza cautelare carceraria del 26 febbraio 2008 sono stati contestati al prevenuto i reati di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso facente capo ad B. A. e costituente emanazione della più vasta consorteria della Sacra Corona Unita, di partecipazione con ruolo organizzativo ad una parallela associazione per delinquere finalizzata al narcotraffico, di concorso (con B.C. coindagato anche nei due detti reati associativi) in fatti di detenzione e cessioni continuate di sostanza stupefacente del tipo cocaina per un controvalore non inferiore ad Euro 100.000,00. Reato quest'ultimo contestato come commesso dal 18 dicembre 2005 fino a tutto il marzo 2006, fissandosi la consumazione iniziale della permanenza dei due reati associativi a partire dal 2004.

Il g.i.p. del Tribunale di Lecce ha rigettato l'istanza di revoca della seconda misura cautelare ritenendo insussistenti i presupposti della retrodatazione della misura custodiale, in ragione del fatto che l'adesione ai reati associativi permanenti non poteva considerarsi cessata con l'anteriore arresto del D. avvenuto l'(omissis) e che comunque gli elementi giustificativi del secondo provvedimento coercitivo non erano desumibili dagli atti di causa prima della emissione dell'anteriore ordinanza cautelare del 3 marzo 2006. 2.- Il Tribunale di Lecce quale giudice dell'appello cautelare, dopo approfondito excursus sullo stato delle problematiche suscitate dal disposto dell'art. 297 comma 3 c.p.p., alla luce della evoluzione della giurisprudenza di legittimità, ha in via preliminare rilevato la inquadrabilità dei tre fatti reato ascritti al D. con la seconda ordinanza cautelare nella casistica della emissione di ordinanze cautelari relative a fatti diversi, legati da connessione, realizzati anteriormente alla data di rinvio a giudizio per i fatti oggetto della prima ordinanza.

Per il reato di concorso in detenzione e vendite illecite continuate di cocaina di cui alla seconda ordinanza il Tribunale ha rilevato che i fatti integranti il reato in esame sono anteriori a quelli contestati con la prima ordinanza e comunque precedono la richiesta di rinvio a giudizio per quei fatti. Nondimeno il Tribunale ha argomentato l'inapplicabilità dell'art. 297 comma 3 c.p.p., alla stregua della negativa verifica della anteriore desumibilità ex actis degli elementi posti a fondamento del secondo titolo cautelare.

Ciò nella premessa della sostanziale irrilevanza - diversamente da quanto dedotto dalla difesa dell'indagato - della qualificazione dell'episodio accertato l'(omissis), oggetto della prima ordinanza custodiale, come (ovviamente per la sola parte afferente alla detenzione illecita di droga) reato - fine dell'associazione criminosa ex art. 74 LS contestata con la seconda ordinanza cautelare. Dal momento che i rapporti tra reato fine e reato associativo non danno affatto luogo ad un automatico legame di connessione teleologica ex art. 297 c.p.p., rendendosi necessaria in tal caso la prova che il supposto reato fine sia stato puntualmente preordinato nella sua ontologica specificità fin dal momento dell'adesione del soggetto al sodalizio criminoso. Del che non vi è prova alcuna nel caso del D..

Sul piano della inferenza della desumibilità anteriore dei dati indiziari legittimanti la seconda misura custodiale il Tribunale, richiamandosi alla giurisprudenza di legittimità, ha evidenziato come nel caso del D. gli elementi già a disposizione del pubblico ministero, formati da talune intercettazioni evocanti la posizione del prevenuto, impedissero di per sé qualunque ulteriore o più precisa definizione di un quadro accusatorio idoneo alla emissione del secondo titolo custodiale (o alla estensione di quello adottato il 3 marzo 2006). Ciò perchè la portata delle fonti conoscitive non consentiva (nel momento in cui è stata emessa la prima ordinanza cautelare o in ogni caso prima che per i reati con essa contestati sia stato chiesto il rinvio a giudizio) di apprezzarne l'effettiva significatività probatoria, divenuta palese soltanto con la informativa conclusiva della polizia giudiziaria in data 27 giugno 2007, recante dettagliata analisi della posizione del D. e degli elementi storici e logici avvaloranti la sua ipotizzata partecipazione ad una associazione mafiosa e ad una associazione dedita al narcotraffico.

Analoghe valutazioni escludenti l'operatività dell'istituto della retrodatazione cautelare il Tribunale di Lecce reputa formulabili anche per i due reati ex artt. 416 bis c.p.p. e 74 LS ascritti al D. con la seconda ordinanza custodiale del 26 febbraio 2008. Fatti reato rispetto ai quali può altresì dubitarsi della ricorrenza della pregiudiziale condizione dell'antecedente commissione rispetto ai reati contestati con la prima ordinanza cautelare. Ferma la già rilevata non desumibilità degli elementi fondanti la duplice partecipazione associativa del D. prima del suo rinvio a giudizio per i reati attribuitigli con l'ordinanza del 3 marzo 2006, osserva il Tribunale che nel caso di specie il momento temporale di consumazione dei due reati è individuato con formula ed. aperta in ragione del carattere permanente dei due reati e della loro persistente realizzazione, protraentesi pur dopo l'adozione della prima ordinanza cautelare. Di tal che, essendo molteplici i fatti integrativi del reato permanente la cui prosecuzione può prolungarsi indefinitamente per volontà dell'agente, benchè il reato rimanga unico (o unitario), difettano i presupposti applicativi dell'art. 297 comma 3 c.p.p., che richiede la unicità del fatto (nella sua storica epifania attuativa) e non l'unicità del reato.

3.- Per la cassazione dell'indicata ordinanza del giudice dell'appello cautelare di Lecce propone ricorso il difensore del D., deducendo violazione dell'art. 297 comma 3 c.p.p. ed insufficienza e contraddittorietà della motivazione, riproducendo e approfondendo - in buona sostanza - le ragioni censorie già enunciate contro l'ordinanza reiettiva del g.i.p. del 23 aprile 2008.

Per gli effetti di cui all'art. 173 comma 1 disp. att. c.p.p. i profili di critica in cui si articola il ricorso possono come di seguito riassumersi.

1) Ad avviso del ricorrente non può condividersi l'assunto del Tribunale secondo cui difetterebbe il presupposto dell'antecedente esecutiva rispetto ai reati contestati con l'ordinanza del 3 marzo 2006 per i due reati associativi permanenti di cui alla seconda ordinanza cautelare, la cui consumazione si protrarrebbe anche dopo l'arresto dell'indagato avvenuto l'(omissis). Ciò contrasta con statuizioni della giurisprudenza di legittimità che individuano nell'arresto dell'indagato un fatto dirompente e produttivo di una cesura della sua appartenenza ad un sodalizio criminoso. Per altro difetterebbero dati attestanti se ed in quale misura il D. pur dopo il suo arresto abbia mantenuto legami e contatti con le associazioni di cui si assume abbia fatto parte, in tal modo procrastinando la sua stessa personale condotta associativa. Le emergenze processuali dimostrano anzi il contrario, nessun elemento in tale direzione essendo emerso dalle disposte intercettazioni dei colloqui svolgentisi tra il D. e i suoi familiari dopo il suo arresto del marzo 2006. 2) La diversità dei fatti reato contemplati dai due provvedimenti restrittivi ritenuta dal Tribunale deve considerarsi smentita dalle risultanze

processuali che dimostrerebbero come i reati commessi l'(omissis) altro non siano che l'espressione della duplice adesione associativa del D. e si inscrivano nell'attività esecutiva delle associazioni delinquenziali mafiosa e finalizzata al narcotraffico. Laonde sussiste tra le due serie di fatti reato, per la loro sovrapposibilità, la connessione qualificata prevista dall'art. 297 comma 3 c.p.p.

. 3) Incongrue vanno giudicate le deduzioni dei giudici dell'appello cautelare sulla ipotizzata non desumibilità dagli atti, già alla data della emissione della prima misura cautelare e ancor più prima del rinvio a giudizio, degli elementi suscettibili di dar luogo, come in fatto hanno poi dato luogo, alla seconda misura cautelare. In tal senso, con il conforto delle statuizioni di questa Corte regolatrice, si sottolinea che la desumibilità anteriore deve essere coniugata alla progressiva cognizione degli atti ad opera di un pubblico ministero avveduto, che segue e coordina le indagini e che viene costantemente aggiornato sullo sviluppo e la concretizzazione indiziaria delle stesse, senza dover attendere - come suppone il Tribunale - che la polizia giudiziaria (non vincolata ad alcun termine) si determini a trasmettere allo stesso p.m. il documento riassuntivo del contenuto delle indagini.

4.- Il ricorso di D.S. è infondato, e deve essere respinto, per carenza di pregio delle argomentazioni giuridico - processuali poste a sostegno delle configurate ragioni di censura.

Conclusione cui questa Corte perviene sia alla stregua dei fatti e dati processuali illustrati dallo stesso ricorrente con riguardo alla sequenza cronologica e dinamica dei due separati contesti criminosi, nel rispettivo ambito dei quali sono state assunte le due ordinanze cautelari a suo carico; sia alla stregua della idoneità e sufficienza valutativa dell'analisi di quegli stessi fatti operata dal giudice dell'appello cautelare, analisi che si rivela immune dai dedotti vizi motivazionali e da profili di illogicità o incoerenza espositiva apprezzabili in sede di legittimità.

Vanno, infatti, rimarcati due aspetti decisivi della regiudicanda cautelare.

Per un verso il punto fermo individuato dal Tribunale di Lecce nella data finale e "aperta" di consumazione dei reati permanenti delle associazioni per delinquere ex art. 416 bis c.p. ed ex art. 74 LS, data che segue la commissione dei reati oggetto della prima ordinanza cautelare, non sembra superabile nella sua efficacia escludente l'applicabilità dell'art. 297 comma 3 c.p.p.. Per altro verso sembra circostanza irrefutabile che il contesto criminoso compendiato nella seconda ordinanza cautelare non fosse nè potesse essere già desumibile dagli atti del primo procedimento nella sua compiutezza descrittiva e di concordanza indiziaria. +ê a tal fine sufficiente ripercorrere la motivazione dell'ordinanza custodiale del 26 febbraio 2008, documento conoscibile da questo giudice di legittimità, giacchè costituisce presupposto storico e giuridico del provvedimento del Tribunale di Lecce gravato dall'odierno ricorso.

Deve prima di tutto evidenziarsi che l'arresto dell'indagato di per sè non è idoneo a definire la cessazione della sua partecipazione ai due sodalizi criminosi, dal momento che il sopravvenuto stato detentivo del soggetto non determina la necessaria o automatica cessazione di siffatta partecipazione, non foss'altro perchè in peculiari ambienti criminali i periodi di detenzione non solo sono accettati dai membri dell'associazione come eventi prevedibili e non tali da far venir meno l'adesione alle vicende del sodalizio, ma non ostacolano la disponibilità a riassumere un ruolo attivo nell'ingranaggio associativo una volta cessato l'impedimento coercitivo (cfr., tra le ultime decisioni, in tema di susseguenti contestazioni cautelari di fattispecie associative escludenti effetti interruttivi della detenzione: Cass. Sez. II§2 9 febbraio 2006 n. 6252, Alfuso, rv. 233857: "In tema di divieto di contestazione a catena, qualora, disposta la custodia cautelare per un reato - fine dell'associazione per delinquere, venga emessa nei confronti dell'imputato una ulteriore misura in relazione a tale ultimo reato, la decorrenza dei termini di durata della custodia cautelare non va retrodatata ai sensi dell'art. 297 comma 3 c.p.p., qualora la partecipazione all'attività associativa, benchè risalente ad epoca antecedente all'esecuzione della prima misura, sia perdurata, nonostante la privazione della libertà, sino al momento dell'emissione della seconda ordinanza"; Cass. S.U., 19 dicembre 2006 n. 14535, Librato, rv. 235910: "Ai fini della retrodatazione dei termini di decorrenza della custodia cautelare ai sensi dell'art. 297 comma 3 c.p.p., il presupposto dell'antiorità dei fatti oggetto della seconda ordinanza coercitiva, rispetto all'emissione della prima, non ricorre allorchè il provvedimento

successivo riguardi un reato di associazione e la condotta di partecipazione alla stessa si sia protratta dopo l'emissione della prima ordinanza").

Quanto alla seconda tematica affrontata dal ricorso, con lo stesso si contesta, come detto, l'interpretazione del disposto dell'art. 297 comma 3 c.p.p. offerta dal g.i.p. e confermata dal Tribunale di Lecce, incentrata sulla non desumibilità degli indizi valorizzati nella seconda ordinanza cautelare dagli atti connessi alla prima vicenda cautelare.

Le notazioni del Tribunale sono, tuttavia, perfettamente congrue e rispondenti alle concrete emergenze probatorie quali definite dall'effettivo stato delle indagini alla data del 3 marzo 2006 e subito dopo fino alla prima richiesta di rinvio a giudizio. Per quel che, nell'odierna sede di legittimità, è consentito rilevare dalla lettura del provvedimento impugnato e della stessa ordinanza applicativa della misura cautelare del 26 febbraio 2008, questa Corte non può non osservare come la prima ordinanza cautelare del 3 marzo 2006 abbia per oggetto un singolo e circoscritto episodio di detenzione di cocaina e di hashish e di detenzione di armi da sparo (rispetto ai plurimi episodi di spaccio, pur temporalmente in tutto o in parte coincidenti, in concorso con B.C. enumerati nella seconda ordinanza per cui è causa) e come non sia ragionevole - pur in costanza dell'attività di captazione (fonte indiziaria) allora svolta - supporre che a quella data ovvero subito dopo (fino alla richiesta di rinvio a giudizio) davvero gli atti rendessero cognitivi - in tutti i loro referenti soggettivi, oggettivi e modali - all'autorità giudiziaria inquirente gli elementi giustificativi della seconda ordinanza cautelare del 26 febbraio 2008.

+è il caso, allora, di chiarire i termini della questione posta dal ricorrente.

L'analisi prospettica dell'anteriore desumibilità delle fonti indiziarie dagli atti afferenti alla prima ordinanza cautelare, secondo la metodologia valutativa di postuma prognosi richiesta dall'art. 297 comma 3 c.p.p., è senz'altro una quaestio facti o di stretto merito, che per sua intrinseca natura non può essere rivisitata o rielaborata in sede di legittimità, come vorrebbe il ricorrente. Lo scrutinio di questa Corte è, quindi, inscritto nel perimetro della disamina di logicità e coerenza descrittiva degli eventi processuali e delle evenienze probatorie richiamate nel provvedimento impugnato nonchè nella connessa congruenza e non contraddittorietà delle valutazioni ricavate sul piano della logica giuridica dal giudice del merito. Nella vicenda oggetto dell'odierno ricorso le deduzioni formulate dal Tribunale di Lecce in funzione di giudice dell'appello cautelare appaiono idoneamente motivate, senza specifiche incoerenze od aporie logiche, lungo una direttrice di esauriente stima dei fatti probatori e delle loro implicazioni sequenziali, rapportabili alle emissioni delle due ordinanze cautelari da cui è stato attinto il ricorrente D. S..

Al rigetto del ricorso segue per legge la condanna del ricorrente al pagamento delle spese dell'odierno grado di giudizio.

La cancelleria curerà, ai sensi dell'art. 94 disp. att. comma 1 ter c.p.p., gli incombeni di comunicazione connessi allo stato di custodia carceraria del D.. (Omissis)

#### **Riferimenti normativi:**

[Art. 297 CODICE DI PROCEDURA PENALE](#)

[Art. 416 bis CODICE DI PROCEDURA PENALE](#)

[Art. 416 bis R.D. del 19 ottobre 1930 n. 1398](#)

ALLEGATO III.

SENTENZA ORIGINALE

PRIMO GRADO DI GIUDIZIO

N. 672/05 R.G. Tribunale

N. 1551/06 Reg. Sent.

N. 2921/04 R.G. notizie di reato

Data di irrevocabilità

16-03-2007

N.

Reg.Esec.

N.

campione penale

Redatta scheda il



## TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

### SENTENZA

(artt. 544 e segg. c.p.p.)

#### REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

innanzi al Tribunale di Trieste - Sezione Penale, composto da:

dott.  Presidente

dott.  Giudice

dott.  Giudice

alla pubblica udienza del 23 novembre 2006 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

### SENTENZA

nei confronti di

– nato a  (  ) il , domicilio eletto c/o lo studio dell'avv.

del Foro di Gorizia.

(arrestato il 09.06.2004 – scarcerato il 22.07.2005)

Libero – assente

### IMPUTATO

- 1) del delitto di cui all'art. 110 c.p. – 73 e 80 dpr 309 del 1990 perché, anche agendo in concorso con altri non identificati, illecitamente spediva, trasportava e comunque importava sul territorio italiano nr. 62 pani di sostanza stupefacente del tipo eroina (occultati in un doppio fondo di un autoarticolato dallo stesso condotto) e con grado di purezza pari a oltre il 60% e per un quantitativo di circa 33 Kg.

Con l'aggravante della quantità ingente.

2) del delitto di cui agli artt. 110 c.p. e 282 e segg. Legge doganale perché agendo in concorso con altri non identificati, occultando la merce sopra descritta al controllo doganale (autotreno proveniente dalla Turchia e sbarcato al Porto di Trieste), sottraeva dette merci al pagamento dei dovuti diritti di confine.

In Trieste 9 giugno 2004 (data del sequestro)

Sussistono i presupposti per disporre la confisca del veicolo in sequestro ex art. 301 legge doganale.

-----

#### CONCLUSIONI DELLE PARTI

P.M.: chiede l'assoluzione ex art. 530 co. 2 c.p.p.

Difensore dell'imputato: chiede l'assoluzione con la formula più ampia.

Nel momento in cui ritirò il mezzo, l'introduzione dello stupefacente era già stata realizzata, sia pure a sua insaputa e, pertanto, la formula assolutoria deve essere quella della sua estraneità al fatto.

Va disposta la confisca dello stupefacente già in sequestro e sottoposto a distruzione ex art. 240 c.p.p.

Ai sensi dell'art. 301 comma II D.P.R. 23.1.73, n. 43, va disposta la confisca della motrice, congiuntamente ai relativi documenti, anche se appartenente a terzi, in quanto adattata allo stivaggio fraudolento dello stupefacente.

Gli altri effetti personali del prevenuto andranno invece a lui restituiti.

P.Q.M.

Il Tribunale di Trieste, visto l'art. 533 c.p.p.

ASSOLVE

AKargil Ozcan dai delitti a lui ascritti per non aver commesso il fatto

DISPONE

La confisca dello stupefacente già sottoposto distruzione

DISPONE

Altresì la confisca della motrice tipo DAF 430 targata 06VID48 e dei relativi documenti, nonché la restituzione all'imputato dei telefoni, delle <sup>Schede</sup> [agende] e degli altri documenti in sequestro.

Letto l'art. 544 c.p.

FISSA

3

Il termine di giorni sessanta per il deposito della sentenza.

Il Giudice estensore

Dott. ~~\_\_\_\_\_~~

Il Presidente

Dott. ~~\_\_\_\_\_~~

Depositato oggi  
in cancelleria.

Trieste, 4 DIC. 2006

IL CANCELLIERE  
IL CANCELLIERE C1  
Daniela NICIARDI

in data 16 GEN. 2007 trasmesso  
estratto sentenza.

NOTIFICATO AVVISO DI DEPOSITO E SENTENZA A.

IMPUTATO CONTUMACE IL 28-01-07

P.G. IL 18-01-07

IL CANCELLIERE C1

Sentenza irrevocabile

16-03-2007

IL CANCELLIERE C1  
LUCIA VAIR